

F. T. MARINETTI FUTURISTA

ZANG TUMB TUMB

ADRIANOPOLI OTTOBRE 1912

TUUUMB IN LIBERTÀ

PAROLE

TUUUM

TUUUM

TUUUM

EDIZIONI FUTURISTE
DI "POESIA"

Corso Venezia, 61 - MILANO
1914





K 3490241

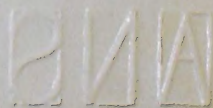
D 1252945

Qbra
ANSf

183

mv. 761

M
2
R



ALABAMA A1130 DIVISION
LIBRARY OF MEDICINE



Fotografia E. SOMMARIVA - Milano

F. T. MARINETTI

F. T. MARINETTI
FUTURISTA

ZANG TUMB TUUUM

ADRIANOPOLI OTTOBRE 1912

PAROLE IN LIBERTÀ

EDIZIONI FUTURISTE
DI "POESIA,,
Corso Venezia, 61 - MILANO

1914

AND
ARCHIVO DELLA GRAZIA
D'INDOVA, BORITURA

PROPRIETÀ LETTERARIA

Stab. Tipo-Litografico A. TAVEGGIA - Milano, Via Ospedale, 3

ANNO A LEO CIVILITA
ATLANTICO ALVAREZ

MOVIMENTO FUTURISTA

Diretto da F. T. MARINETTI

POESIA

F. T. Marinetti — Paolo Buzzi — A. Palazzeschi
E. Cavacchioli — Corrado Govoni — Libero Altomare
Luciano Folgore — G. Carrieri — G. Manzella-Frontini
Mario Bétuda — Auro d'Alba — Armando Mazza
Dinamo Correnti — Francesco Cangiullo — Giovanni Papini
Ardengo Soffici — Italo Tadolato — Guglielmo Jannelli

PITTURA

U. Boccioni — C. D. Carrà — L. Russolo — G. Balla
G. Severini — Ardengo Soffici, ecc.

MUSICA

Balilla Pratella

SCULTURA

Umberto Boccioni

AZIONE FEMMINILE

la poetessa Valentine de Saint-Point

ARTE DEI RUMORI

Luigi Russolo

ANTIFILOSOFIA

Giovanni Papini

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:

Corso Venezia, 61 - MILANO

Le diverse parti di questo libro
(in italiano e in francese) furono
declamate dal Poeta Marinetti:

- *il 16 Febbraio 1913*
a **Berlino**, nella Choralion-Saal.
- *il 21 Febbraio*
a **Roma**, al Teatro Costanzi.
- *il 20 Maggio*
a **Rotterdam**, nella Rotterdamsche Kunstkring.
- *il 22 Maggio*
a **Delft**, nell'Università.
- *il 22 Giugno*
a **Parigi**, nella Galerie La Boëtie.
- *l'8 Novembre*
a **Parigi**, al Théâtre Antoine (Samedis littéraires).
- *l'11 Novembre*
a **Bruxelles**, al Théâtre de la Gaîté.
- *il 13 Novembre*
a **Bruxelles**, nell'Atelier des Peintres Indé-
pendants.

- *il 14 Novembre*
a **Bruxelles**, nel Théâtre de la Gatté.
- *il 16 Novembre*
a **Londra**, nel Cabaret Club.
- *il 17 Novembre*
a **Londra**, nel Poets Club.
- *il 18 Novembre*
a **Londra**, nella Poetry Bookshop.
- *il 19 Novembre*
a **Londra**, nella Clifford Inn Hall.
- *il 20 Novembre*
a **Londra**, nella Doré Gallery.
- *il 5 Dicembre*
a **Roma**, nella Galleria Futurista Permanente.
(Inaugurazione)
- *il 10 Dicembre*
a **Pisa**, nel Teatro Rossi.
- *l'11 Dicembre*
a **Firenze**, nello Skating Club.
- *il 19-20-21 Gennaio 1914*
a **Bologna**, nell'Università.



DISTRUZIONE DELLA SINTASSI IMMAGINAZIONE SENZA FILI PAROLE IN LIBERTÀ

La sensibilità futurista.

Il mio « Manifesto tecnico della Letteratura futurista » (11 Maggio 1912) col quale inventai il *lirismo essenziale e sintetico*, *l'immaginazione senza fili* e *le parole in libertà*, concerne esclusivamente l'ispirazione poetica.

La filosofia, le scienze esatte, la politica, il giornalismo, l'insegnamento, gli affari, pur ricercando forme sintetiche di espressione, do-

vranno ancora valersi della sintassi e della punteggiatura. Sono costretto infatti a servirmi di tutto ciò per potervi esporre la mia concezione.

Il Futurismo si fonda sul completo rinnovamento della sensibilità umana avvenuto per effetto delle grandi scoperte scientifiche. Coloro che usano oggi del telegrafo, del telefono e del grammofono, del treno, della bicicletta, della motocicletta, dell'automobile, del transatlantico, del dirigibile, dell'aeroplano, del cinematografo, del grande quotidiano (sintesi di una giornata del mondo) non pensano che queste diverse forme di comunicazione, di trasporto e d'informazione esercitano sulla loro psiche una decisiva influenza.

Un uomo comune può trasportarsi con una giornata di treno da una piccola città morta dove il sole, la polvere e il vento si divertono

in silenzio, ad una grande capitale irta di luci, di gesti e di grida.... L'abitante d'un villaggio alpestre, può palpitare d'angoscia ogni giorno, mediante un giornale, con i rivoltosi cinesi, le suffragette di Londra e quelle di New York, il dottor Carrel e le slitte eroiche degli esploratori polari. L'abitante pusillanime e sedentario di una qualsiasi città di provincia può concedersi l'ebrietà del pericolo seguendo in uno spettacolo di cinematografo, una caccia grossa nel Congo. Può ammirare atleti giapponesi, boxeurs negri, eccentrici americani inesauribili, parigine elegantissime, spendendo un franco in un teatro di varietà. Coricato poi nel suo letto borghese, egli può godersi la lontanissima e costosa voce di un Caruso o di una Burzio.

Queste possibilità diventate comuni non suscitano curiosità alcuna negli spiriti superficiali,

assolutamente incapaci di approfondire qualsiasi fatto nuovo, *come gli arabi che guardavano con indifferenza i primi aeroplani nel cielo di Tripoli.* Queste possibilità sono invece per l'osservatore acuto altrettanti modificatori della nostra sensibilità, poichè hanno creato i seguenti fenomeni significantissimi:

1. — Acceleramento della vita, che ha oggi un ritmo rapido. Equilibrismo fisico, intellettuale e sentimentale sulla corda tesa della velocità, fra magnetismi contraddittorii. Coscienze molteplici e simultanee in uno stesso individuo.

2. — Orrore di ciò che è vecchio e conosciuto. Amore del nuovo, dell'imprevisto.

3. — Orrore del quieto vivere, amore del pericolo e attitudine all'eroismo quotidiano.

4. — Distruzione del senso dell'*al di là*

e aumentato valore dell'individuo che vuole *vivre sa vie*, secondo la frase di Bonnot.

5. — Moltiplicazione e sconfinamento delle ambizioni e dei desideri umani.

6. — Conoscenza esatta di tutto ciò che ognuno ha d'inaccessibile e d'irrealizzabile.

7. — Semi-uguaglianza dell'uomo e della donna, e minore slivello dei loro diritti sociali.

8. — Deprezzamento dell'amore (sentimentalismo o lussuria), prodotto dalla maggiore libertà e facilità erotica nella donna e dall'esagerazione universale del lusso femminile. Mi spiego: Oggi la donna ama più il lusso che l'amore. Una visita a una grande sartoria, fatta in compagnia d'un banchiere amico, panciuto, podagroso, ma che paga, sostituisce perfettamente il più caldo convegno d'amore con un

giovane adorato. La donna trova tutto l'ignoto dell'amore nella scelta di una toilette straordinaria, ultimo modello, che le sue amiche non hanno ancora. L'uomo non ama la donna priva di lusso. L'Amante ha perso ogni prestigio, l'Amore ha perso il suo valore assoluto. Questione complessa, che mi accontento di sfiorare.

9. — Modificazione del patriottismo, diventato oggidì l'idealizzazione eroica della solidarietà commerciale, industriale e artistica di un popolo.

10. — Modificazione della concezione della guerra, diventata il collaudo sanguinoso e necessario della forza di un popolo.

11. — Passione, arte e idealismo degli Affari. Nuova sensibilità finanziaria.

12. — L'uomo moltiplicato dalla macchina. Nuovo senso meccanico, fusione dell'i-

stinto col rendimento del motore e colle forze ammaestrate.

13. — Passione, arte e idealismo dello Sport. Concezione e amore del « record ».

14. — Nuova sensibilità turistica dei transatlantici e dei grandi alberghi (sintesi annuali di razze diverse). Passione per la città. Negazione delle distanze e delle solitudini nostalgiche. Logica derisione del *divino silenzio verde* e del paesaggio intangibile.

15. — La terra rimpicciolita dalla velocità. Nuovo senso del mondo. Mi spiego: Gli uomini conquistarono successivamente il senso della casa, il senso del quartiere in cui abitavano, il senso della città, il senso della zona geografica, il senso del continente. Oggi posseggono il senso del mondo; non hanno bisogno di sapere ciò che facevano i loro avi, ma bisogno di sapere

ciò che fanno i loro contemporanei d'ogni paese. Conseguente necessità, per l'individuo, di comunicare con tutti i popoli della terra. Conseguente bisogno di sentirsi centro, giudice e motore dell'infinito esplorato e inesplorato. Ingigantimento del senso umano e urgente necessità di fissare ad ogni istante i nostri rapporti con tutta l'umanità.

16. — Nausea della linea curva, della spirale e del *tourniquet*. Amore della retta e del tunnel. Abitudine delle visioni in scorcio e delle sintesi visuali, creata dalla velocità dei treni e degli automobili che guardano dall'alto città e campagne. Orrore della lentezza, delle analisi e spiegazioni minute. Amore della velocità, dell'abbreviazione e del riassunto. « Raccontami tutto, presto, *in due parole!* »

17. — Amore della profondità e dell'es-

senza in ogni esercizio dello spirito.

Ecco alcuni degli elementi della nuova sensibilità futurista, che hanno generato il nostro dinamismo pittorico, la nostra musica antigraviosa senza quadratura ritmica, la nostra Arte dei rumori e le nostre parole in libertà.

Le parole in libertà.

Scartando ora tutte le stupide definizioni e tutti i confusi verbalismi dei professori, io vi dichiaro che il *lirismo* è la *facoltà* rarissima di *inebbriarsi della vita e di inebbriarla di noi stessi*. La facoltà di cambiare in vino l'acqua torbida della vita che ci avvolge e ci attraversa. La facoltà di colorare il mondo coi colori specialissimi del nostro io mutevole.

Ora supponete che un amico vostro dotato

di questa facoltà lirica si trovi in una zona di vita intensa (rivoluzione, guerra, naufragio, terremoto, ecc.) e venga, immediatamente dopo, a narrarvi le impressioni avute. Sapete che cosa farà istintivamente questo vostro amico lirico e commosso?...

Egli comincerà col distruggere brutalmente la sintassi nel parlare. Non perderà tempo a costruire i periodi. S'infischierà della punteggiatura e dell'aggettivazione. Disprezzerà cesellature e sfumature e in fretta vi getterà affannosamente nei nervi le sue sensazioni visive, auditive, olfattive, secondo la loro corrente incalzante. L'irruenza del vapore-emozione farà saltare il tubo del periodo, le valvole della punteggiatura e i bulloni regolari dell'aggettivazione. Manate di parole essenziali senza alcun ordine convenzionale. Unica preoccupazione del

narratore: rendere tutte le vibrazioni del suo io.

Se questo narratore dotato di lirismo avrà inoltre una mente popolata di idee generali, involontariamente allaccerà le sue sensazioni coll'universo intero conosciuto o intuito da lui. E per dare il valore esatto e le proporzioni della vita che ha vissuta, lancerà delle immense reti di analogie sul mondo. Egli darà così il fondo analogico della vita, telegraficamente, cioè con la stessa rapidità economica che il telegrafo impone ai reporters e ai corrispondenti di guerra, pei loro racconti superficiali. Questo bisogno di laconismo non risponde solo alle leggi di velocità che ci governano, ma anche ai rapporti multisecolari che il pubblico e il poeta hanno avuto. Corrono infatti, fra il pubblico e il poeta, i rapporti stessi che esistono fra due vecchi amici. Questi, possono spiegarsi

con una mezza parola, un gesto, un'occhiata. Ecco perchè l'immaginazione del poeta deve allacciare fra loro le cose lontane *senza fili conduttori*, per mezzo di parole essenziali *in libertà*.

Morte del verso libero.

Il verso libero, dopo avere avuto mille ragioni d'esistere è ormai destinato a essere sostituito dalle parole in libertà.

L'evoluzione della poesia e della sensibilità umana ci ha rivelati i due irrimediabili difetti del verso libero:

1. — Il verso libero spinge fatalmente il poeta a cercare facili effetti di sonorità, giochi di specchi previsti, cadenze monotone, assurdi rintocchi di campana e inevitabili risposte di echi esterni o interni.

2. — Il verso libero canalizza artificialmente la corrente della emozione lirica fra le muraglie della sintassi e le chiuse grammaticali. La libera ispirazione intuitiva che si rivolge direttamente all'intuizione del lettore ideale si trova così imprigionata e distribuita come un'acqua potabile per l'alimentazione di tutte le intelligenze restie e meticolose.

Quando parlo di distruggere i canali della sintassi, non sono nè categorico, nè sistematico. Nelle parole in libertà del mio lirismo scatenato si troveranno qua e là delle tracce di sintassi regolare e anche dei veri periodi logici. Questa disuguaglianza nella concisione e nella libertà è inevitabile e naturale. La poesia, non essendo, in realtà, che una vita superiore, più raccolta e più intensa di quella che viviamo ogni giorno, — è come questa composta di elementi ultra-

vivi e di elementi agonizzanti.

Non bisogna dunque preoccuparsi troppo di questi ultimi. Ma si devono evitare ad ogni costo la rettorica e i luoghi comuni espressi telegraficamente.

L'Immaginazione senza fili.

Per immaginazione senza fili, io intendo la libertà assoluta delle immagini o analogie, espresse con parole slegate, senza fili conduttori sintattici e senza alcuna punteggiatura.

« Gli scrittori si sono abbandonati finora all'analogia immediata. Hanno paragonato per esempio l'animale all'uomo o ad un altro animale, il che equivale ancora, press'a poco, a una specie di fotografia. Hanno paragonato per esempio un fox-terrier a un piccolissimo puro-sangue.

Altri, più avanzati, potrebbero paragonare quello stesso fox-terrier trepidante, a una piccola macchina Morse. Io lo paragono, invece, a un'acqua ribollente. V'è in ciò una *gradazione di analogie sempre più vaste*, vi sono dei rapporti sempre più profondi e solidi, quantunque lontanissimi. *L'analogia non è altro che l'amore profondo che collega le cose distanti*, apparentemente diverse ed ostili. Solo per mezzo di analogie vastissime uno stile orchestrale, ad un tempo policromo, polifonico e polimorfo, può abbracciare la vita della materia. Quando, nella mia *Battaglia di Tripoli*, ho paragonato una trincea irta di baionette a un'orchestra, una mitragliatrice a una donna fatale, ho introdotto intuitivamente una gran parte dell'universo in un breve episodio di battaglia africana. Le immagini non sono fiori da scegliere e da cogliere con parsi-

monia, come diceva Voltaire. Esse costituiscono il sangue stesso della poesia. La poesia deve essere un seguito ininterrotto d'immagini nuove, senza di che non è altro che anemia e clorosi. Quanto più le immagini contengono rapporti vasti, tanto più a lungo esse conservano la loro forza di stupefazione... » (*Manif. della Letterat. futurista.*)

L'immaginazione senza fili e le parole in libertà c'introdurranno nell'essenza della materia. Collo scoprire nuove analogie tra cose lontane e apparentemente opposte, noi le valuteremo sempre più intimamente. Invece di *umanizzare* animali, vegetali, minerali (sistema sorpassato) noi potremo *animalizzare, vegetalizzare, mineralizzare, elettrizzare o liquefare lo stile*, facendolo vivere della vita stessa della materia. Es.: per dare la vita di un filo d'erba, dico: « sarò

più verde domani ». Colle parole in libertà, avremo: **Le metafore condensate.** — **Le immagini telegrafiche.** — **Le somme di vibrazioni.** — **I nodi di pensieri.** — **I ventagli, chiusi o aperti, di movimenti.** — **Gli scorci di analogie.** — **I bilanci di colori.** — **Le dimensioni, i pesi, le misure e la velocità delle sensazioni.** — **Il tuffo della parola essenziale nell'acqua della sensibilità, senza i cerchi concentrici che la parola produce.** — **I riposi dell'intuizione.** — **I movimenti a 2, 3, 4, 5 tempi.** — **I pali analitici esplicativi che sostengono il fascio dei fili intuitivi.**

Morte dell'io letterario. — Materia e vita molecolare.

Il mio Manifesto tecnico combatteva l'ossessione dell'*io*, che i poeti hanno descritto, can-

tato, analizzato e vomitato con cura fino ad oggi. Per sbarazzarsi di questo *io* ossessionante, bisogna abbandonare l'abitudine di umanizzare la natura attribuendo passioni e preoccupazioni umane agli animali, alle piante, alle acque, alle pietre e alle nuvole. Si deve esprimere invece l'infinitamente piccolo che ci circonda, l'impercettibile, l'invisibile, l'agitazione degli atomi, il movimento Browniano, tutte le ipotesi appassionate e tutti i domini esplorati dell'ultra-microscopia. Mi spiego: non già come documento scientifico, ma come elemento intuitivo, io voglio introdurre nella poesia l'infinita vita molecolare, che deve mescolarsi, nell'opera d'arte, cogli spettacoli e i drammi dell'infinitamente grande, poichè questa fusione costituisce la sintesi integrale della vita.

Per aiutare in qualche modo l'intuizione del

mio lettore ideale ho impiegato in tutto questo volume il carattere *corsivo* per tutte le parole in libertà che esprimono l'infinitamente piccolo e la vita molecolare.

Aggettivo semaforico. — Aggettivo-faro o aggettivo-atmosfera.

Noi tendiamo a sopprimere ovunque l'aggettivo qualificativo, poichè presuppone un arresto nella intuizione, una definizione troppo minuta del sostantivo. Tutto ciò non è categorico. Si tratta di una tendenza. Ciò che è necessario è il servirsi dell'aggettivo il meno possibile e in un modo assolutamente diverso da quello usato fino ad oggi. Bisogna considerare gli aggettivi come segnali ferroviari o semaforici dello stile, che servano a regolare lo slancio, i rallenta-

menti e gli arresti della corsa delle analogie. Si potranno così accumulare anche 20 di questi aggettivi semaforici tra parentesi.

Io chiamo aggettivo semaforico, aggettivo-faro o aggettivo-atmosfera l'aggettivo separato dal sostantivo, isolato anzi in una parentesi, e diventato così una specie di sostantivo assoluto, più vasto e più potente di quello propriamente detto.

L'aggettivo semaforico o aggettivo-faro, sospeso in alto nella gabbia invetriata della parentesi, lancia lontano tutt'intorno la sua luce girante.

Il profilo di questo aggettivo si sfrangia dilaga intorno, illuminando, impregnando e avvolgendo tutta una zona di parole in libertà. Se, per esempio, in un'agglomerazione di parole in libertà che descrive un viaggio in mare

io pongo i seguenti aggettivi semaforici tra parentesi: (calmo azzurro metodico abitudinario) non soltanto il mare è *calmo azzurro metodico abitudinario*, ma la nave, le sue macchine, i passeggeri, quello che io faccio e il mio stesso spirito sono *calmi azzurri metodici abitudinari*.

Verbo all'infinito.

Anche qui, le mie dichiarazioni non sono categoriche. Io sostengo però che in un lirismo violento e dinamico, il verbo all'infinito sarà indispensabile, poichè, tondo come una ruota, adattabile come una ruota a tutti i vagoni del treno delle analogie, costituisce la velocità stessa dello stile.

Il verbo all'infinito nega per sè stesso l'esistenza del periodo e impedisce allo stile di ar-

restarsi e di sedersi in un punto determinato. Mentre il verbo all'infinito è rotondo e scorrevole come una ruota, gli altri modi e tempi del verbo sono o triangolari, o quadrati, o ovali.

Onomatopée e segni matematici.

Quando io dissi che « bisogna sputare ogni giorno sull'*Altare dell'Arte* » incitai i futuristi a liberare il lirismo dall'atmosfera solenne piena di compunzione e d'incensi che si usa chiamare l'Arte coll'A maiuscolo. L'arte coll'A maiuscolo costituisce il clericalismo dello spirito creativo. Incitavo per ciò i futuristi a distruggere e a beffeggiare le ghirlande, le palme e le aureole, le cornici preziose, le stole e i paludamenti, tutto il vestiario storico e il *bric-à-brac* romantico che formano gran parte di tutta la poesia fino a

noi. Propugnavo invece un lirismo rapidissimo, brutale e immediato, un lirismo che a tutti i nostri predecessori deve apparire come antipoe-tico, un lirismo telegrafico, che non abbia assolutamente alcun sapore di libro, e, il più possibile, sapore di vita. Da ciò, l'introduzione coraggiosa di accordi onomatopeici per rendere tutti i suoni e i rumori anche i più cacofonici della vita moderna.

L'onomatopea, che serve a vivificare il lirismo con elementi crudi e brutali di realtà, fu usata in poesia (da Aristofane a Pascoli) più o meno timidamente. Noi futuristi iniziamo l'uso audace e continuo dell'onomatopea. Questo non deve essere sistematico. Per esempio, il mio *Adrianopoli - Assedio - Orchestra* e la mia *Battaglia Peso —|— Odore* esigevano molti accordi onomatopeici. Sempre allo scopo di dare la mas-

sima quantità di vibrazioni e una più profonda sintesi della vita, noi aboliamo tutti i legami stilistici, tutte le lucide fibbie colle quali i poeti tradizionali legano le immagini nel loro periodare. Ci serviamo invece dei brevissimi od anonimi segni matematici e musicali, e poniamo tra parentesi delle indicazioni come: (presto) (più presto) (rallentando) (due tempi) per regolare la velocità dello stile. Queste parentesi possono anche tagliare una parola o un accordo onomatopeico.

Rivoluzione tipografica.

Io inizio una rivoluzione tipografica, diretta contro la bestiale e nauseante concezione del libro di versi passatista e dannunziana, la carta a mano seicentesca, fregiata di galee, minerve e apolli, di iniziali rosse a ghirigori, ortaggi mi-

tologici, nastri da messale, epigrafi, numeri romani. Il libro deve essere l'espressione futurista del nostro pensiero futurista. Non solo. La mia rivoluzione è diretta contro la così detta armonia tipografica della pagina, contraria al flusso e riflusso, ai sobbalzi e agli scoppi dello stile che scorre nella pagina. Noi useremo in una medesima pagina, *tre o quattro colori diversi d'inchiostro*, e anche 20 caratteri tipografici diversi. Per esempio: *corsivo* per una serie di sensazioni simili e veloci, *grassetto tondo* per le onomatopее violente, ecc. Con questa rivoluzione tipografica e questa varietà multicolore di caratteri io mi propongo di raddoppiare la forza espressiva delle parole.

Combatto in questo l'estetica decorativa e preziosa di Mallarmé e le sue ricerche della parola rara, dell'aggettivo unico, insostituibile,

elegante, suggestivo, squisito. Non voglio suggerire un'idea o una sensazione con delle grazie o delle leziosaggini passatiste: voglio anzi affermarle brutalmente e scagliarle in pieno petto al lettore.

Combatto inoltre l'ideale statico di Mallarmé, con questa rivoluzione tipografica che mi permette d'imprimere alle parole (già libere, dinamiche e siluranti) tutte le velocità, quelle degli astri, delle nuvole, degli aeroplani, dei treni, delle onde, degli esplosivi, dei globuli della schiuma marina, delle molecole e degli atomi.

Realizzo così il 4° principio del mio Primo Manifesto del Futurismo (20 febbraio 1909): « Noi affermiamo che la bellezza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità ».

Lirismo multilineo.

Nell'agglomerazione intitolata *Mobilitazione* ho ottenuto, mediante le seguenti parole in libertà: *eserciti di caratteri tipografici in marcia sulle colline di Adrianopoli*, quella simultaneità lirica che ossessiona i pittori futuristi quanto noi poeti futuristi. Non mi sono però accontentato di questo primo risultato; ho fatto perciò, nell'agglomerazione di parole in libertà intitolata *Ponte*, un'altra innovazione, che io chiamo *lirismo multilineo*, mediante la quale io sono convinto di ottenere le più complicate simultaneità liriche.

Il poeta lancerà su parecchie linee parallele, parecchie catene di colori, suoni, odori, rumori, pesi, spessori, analogie. Una di queste linee potrà essere per esempio pittorica, l'altra musicale, l'altra odorosa. ecc.

Supponiamo che la catena delle sensazioni e analogie pittoriche domini sulle altre catene di sensazioni e analogie: essa verrà in questo caso stampata in un carattere più grosso di quelli della seconda e della terza linea, (contenenti l'una, per esempio, la catena delle sensazioni e analogie musicali, l'altra la catena delle sensazioni e analogie odorose).

Data una pagina contenente molti fasci di sensazioni e analogie, ognuno dei quali sia composto di 3 o 4 linee, la catena delle sensazioni e analogie pittoriche, (stampata in un carattere grosso) formerà la prima linea del primo fascio e continuerà, (sempre nello stesso carattere) nella prima linea di ognuno degli altri fasci.

La catena delle sensazioni e analogie musicali (2^a linea), meno importante della catena delle sensazioni e analogie pittoriche (1^a linea),

ma più importante di quella delle sensazioni analogie odorose (3^a linea) sarà stampata in un carattere meno grosso di quello della prima linea e più grosso di quello della terza.

Ortografia libera espressiva.

La necessità dell'ortografia libera espressiva è dimostrata dalle successive rivoluzioni che hanno sempre più liberato dai ceppi e dalle regole la potenza lirica della razza umana.

1. — Infatti, i poeti incominciarono col l'incanalare la loro ebrietà lirica in una serie di fiati uguali con accenti, echi, rintocchi o rime prestabiliti a distanze fisse (**Metrica tradizionale**). I poeti alternarono poi con una certa libertà questi diversi fiati misurati dai polmoni dei poeti precedenti.

2. — I poeti, più tardi, sentirono che i diversi momenti della loro ebrietà lirica dovevano creare fiati adeguati di diversissime e impreviste lunghezze, con assoluta libertà di accentazione. Giunsero così al **Verso libero**, ma conservarono però sempre l'ordine sintattico delle parole, affinchè l'ebrietà lirica potesse colar giù nello spirito dell'ascoltatore pel canale logico della sintassi.

3. — Oggi noi non vogliamo più che l'ebrietà lirica disponga sintatticamente le parole prima di lanciarle fuori coi fiati da noi inventati, ed abbiamo le **Parole in libertà**. Inoltre la nostra ebrietà lirica deve liberamente deformare, riplasmare le parole, tagliandole o allungandole, rinforzandone il centro o le estremità, aumentando o diminuendo il numero delle vocali e delle consonanti. Avremo così la *nuova orto-*

grafia che io chiamo *libera espressiva*. Questa deformazione istintiva delle parole corrisponde alla nostra tendenza naturale verso l'onomatopea. Poco importa se la parola deformata diventa equivoca. Essa si sposterà cogli accordi onomatopeici, o riassunti di rumori, e ci permetterà di giungere presto all'*accordo onomatopeico psichico*, espressione sonora ma astratta di una emozione o di un pensiero puro. Mi si obietta che le mie parole in libertà e la mia immaginazione senza fili esigono declamatori speciali, sotto pena di non essere comprese. Benchè la comprensione dei molti non mi preoccupi, risponderò che i declamatori futuristi vanno moltiplicandosi e che d'altronde qualsiasi ammirato poema tradizionale esige, per essere gustato, un declamatore speciale.

Con questo volume di parole in libertà che equivale come intensità a 2500 pagine di Flaubert, ho sorpassato tutti e tutto, ho rinnovato integralmente la visione del mondo, sono giunto pel primo nei domini inesplorati dell'arte.

I pensatori da sanatorio, i critici da diligenza e da portantina e tutti gl'impotenti incollati ai buchi delle serrature negheranno queste mie affermazioni. Tanto meglio.

La gioia di disprezzarli una volta di più lubrifica il mio genio, che ha la forma di uno stantuffo.

F. T. MARINETTI.

MILANO, 11 Maggio 1913.

Correzione
di bozze —|— desiderî
in velocità



Correzione di bozze — desideri in velocità

Nessuna poesia prima di noi
colla nostra immaginazione senza fili parole
in libertà vivaaaaAA il FUTURISMO fi-
nalmente finalmente finalmente finalmente
finalmente

FINALMENTE

POESIA NASCERE

treno treno treno treno **tren tron**
tron tron (ponte di ferro: **tatatluuun-**
tlin) sssssssiii ssiissii ssiisssssiiii
treno treno febbre del mio

treno express-express-expressssssss press-press
 press-press-press-press-press-press-press-press-
 press-press-pressssssss punzecchiato dal sale
 marino aromatizzato dagli aranci cercare mare
 mare mare balzare balzare rotaie rott-
 ttaie balzare roooooottttaie rooooooottaie
 (*GOLOSO SALATO PURPUREO FALOTICO INE-
 VITABILE INCLINATO IMPONDERABILE FRA-
 GILE DANZANTE CALAMITATO*) spiegherò
 queste parole voglio dire che cielo mare
 montagne sono golosi salati purpurei ecc.
 e che io sono goloso salato purpureo ecc.
 tutto ciò fuori di me mà **anche in**
me totalità simultaneità sintesi assoluta =
 superiorità della mia poesia su tutte le
 altre stop Villa San Giovanni
 · cattura + pesca + ingoiamento
 del treno-pescecane immagliarlo spingerlo nel

ferry-boat-balena partenza della
stazione galleggiante solidità
del mare di quercia piallata

indaco

venti-

lazione (*INSENSIBILE QUOTIDIANO METODICO
SERICO IMBOTTITO METALLICO TREPIDANTE
RITAGLIATO IMPACCHETTATO CESELLATO
NUOVO*) accensione di un ve-

Macerie di Messina nello stretto

terremoto di muraglie-fango sentire il mare come una somma di pesi
 diversi navigare = addizione
 200.000 blocchi travi funi barili (**pluuuum**)
 + milione sacchi bleu soffitti fradici porte
 verdi carrozzelle gialle + 2.000 gravidanze
 a vapore **tataplumplum flac**
flac contro la prua-ventre tenere
 in bocca tutto mare TONDO = nuota-
 tore giocoliere + piatto porcellana (6 Km.
 diametro) fra denti

LUNA (*GIALLO VECCHIO*)

a

picco

sussulti bianchezza ronzii nascita esasperazione

di 4 globi elettrici sospesi sul treno fermo
in stazione galleggiante del ferry-boat

LUNA (LATTE SPORCO)

a

picco

luce sufficiente correggere bozze del mio
libro su Adrianopoli

no no nausea presenza

della città assediata nello stretto voltare le
spalle a Messina-Mustafà-Pascià

affastellamento graduato di Villa San Gio-

vanni ruzzolare di 8 lampade elettriche

nel mare a destra 2^a cascata

di fuochi bianchi Reggio sotto

miei piedi-stiva-chiglia 1000 m. profondità
centro dello stretto fogna vulcanica aperta
5 anni fa possibili sti-
ramenti dell'intestino terrestre

Villa San Giovanni = febrilità
di 300 lampade elettriche scosse da 18
spessori diversi di vento corrente
danza di pesci divertiti davanti alla ri-
balta acetilene di una barca peschereccia

Reggio = agitazione di 800 lampade
elettriche (*BRANDITO FURIOSO RABBIOSO*)
scosse da 20 spessori diversi di vento
corrente odio universale per la
luna scivolare treno fuori
dalla rete-ferryboat

MESSINA

Messina improvvisazione prova generale di

suvi stromboli perfidia delle ve-
getazioni = travestimenti del terremoto mi-
naccia di un giardino troppo profumato
odore pepato del pericolo polve-
riera + volontà + lavoro + comfort +
spensieratezza della fecondazione notturna =
Messina velocità d'automobili
verso Catania

**70 Km.
all'ora
rrrrrrrrrrrrrrrr**

chauffeur semisdraiato

sotto volante enorme che
gira come un mondo patti-
nare pattinare sulle velocità
lavate dagli svolti svolti prati
giardini spiagge scenario di
monti calabresi cono dell'Etna
indaco insenature promontorii

torrefazione scoppiante + velocità + ferocia
delle gomme polvere carbone della strada
sete sete del caucciù cactus

futurismo	dei	fe	budelli
spinosità	cactus	ro	torcersi
sobrietà	ascari	ce	torrenti
eroismo	offrire	mente	sobbalzi
spessore	frutti	na	correre
resistenza	succosi di	ti	spasimi
solidità	roseo	fra	stridere
metallismo	come	fra su	fumare
antivegetale	lampadine	nei	di
300.000	elettriche	contro	LAVA
solitudini		(NERO	PIETRIFICATA
solleoni		DURO	sotto
sabbie		CONTORTO)	vaste
agguati			bambagie
ghibli			gelate
bocche			dell' atmosfera
occhi			
bruciore			
conquiste			
africane			
Sahara			
concentrati			

80 Km.

all'ora

Trrrrrrrrrrrrrrrrrr

sedentarietà velocissima dello
chauffeur semisdraiato nel vo-
lante Saturno nell'anello gi-
rare girare fare del piede
al lontanissssssimo piedino
azzurro delle più folli velocità
glou glou glou d'aria in
bottiglie-orecchie vento ven-
triloquo

95 Km.

all'ora

TRRRRRR

abbandono musicale dello
chauffeur semisdraiato
sotto volante tenere il
pedale all'organo russante
dei chilometri respirati in
un soffio risoffiati lontano

100 Km.

all'ora

TRRRRRR

respingere con piede destro
 acceleratore lontananze + 1000
 profondità + 300000 resistenze
 della terra alle strofffinanti
 velocità offrirsi offrirsi **pan-**
pan-traaak tatatraak

tung tung zang panache

Stop

(frenamento istintivo sussulto agonia dello
chauffeur) $\frac{1}{3}$ d'automobile 3

ruote brucare tranquillamente biondezze fo-
raggi ironie d'un villaggio 306 anni

stupidità del paesaggio montagnoso
prendere mio automobile per rovine vallate
di Girgenti stringerlo nelle braccia dei suoi
ruscelli alberi erbe

correggere bozze no no ecco

ECCO

le bozze come sono per **RIPULIRE** il
mio **CARO** carburatore superstite



Mobilitazione



Mobilitazione

17 settembre mobilitazione commercio circolazione merci **interrotti** confine del Mar Nero **chiuso** confine del Danubio Braila Galatz (25 % del commercio esterno) **chiuso** confine occidentale Serbia (30 % del commercio esterno) **chiuso** dalla mobilitazione serba

**presa di
possesso
dell'esercito
su**

ferrovie + mezzi di trasporto
carri cavalli bufali
buoi asini + popolazione (19
a 45 anni + raccolto 1912
+ bestiame + arature
pel 1913

Strilloni

MIR MIIIIIIIR

MIR MIR MIR

NEUEFREIEPRESSE

PREEEESSSE

MIR MIIIIIIIRPREEEESSSE

Times articoli pro contro guerra gridiiiiio
del pollaio pacifista voce pederastica dei di-
plomatici dalle unghie rosee impedire rifiu-
tare ogni credito banche scetticismo elegante
delle ambasciate provare provare

tutti i mezzi ancora la baronessa Von
Y K mi aveva promesso di parlare al-
l'imperatore troppo tardi Savoff vuole la
guerra ma Gueschoff troppo tardi

MIR tutti i treni per l'esercito sacchi di
corrispondenza diplomatica ammuccinati nelle
latrine melmose della stazione di Belgrado
sotto rubinetti distratti dei fantaccini

MIR presto in scena i soldati
per il 1° atto convergere occhi di tutte
le donne sugli eroi che partono **MIR**

svalutazione dei tenori degli
oratori dei rivoluzionari nel cuore pub-
blico nervi soleggiati vene rumorose
delle fanciulle tintinnio speroni in un
caffè-concerto di Belgrado sbornia

anime ribaltate **MIIR** straripare del-
l'ultima tenerezza sulla chanteuse ossigenata
5 del mattino uscire eroi-viveurs vomitati fuori
nell'ospedale dell'alba (**VIOLETTA FREDDO**
LAVATO AMMONIACALE DISINFETTATO PUZ-
ZOLENTE SINISTRO) viuzza-letto-di-torrente con-

fusione di casupole cubi e coni sfiancati
peso dei bufali neri sul cielo fragile convo-
gli munizioni abbracciare tutti gli avven-
tori bere ultima volta

dopo i Turchi marceremo contro
contro contro gli austriaci flic-flac di piedi
e voci nelle pozzanghere dell'angoscia

flauti gemebondi del ri-
cordo lettura di una lettera di fidanzata
a 6 puttane stanche speroni nel fango

(SOLENNE GROTTESCO METICOLOSO VERDA-
STRO) vasi comunicanti di sangue vino-brûlé
spavalderia fanfaronate conser-

vazione scialletto della mamma home cioc-
colatta mattutina risveglio delle tipografie
scoppiettio di fucileria nelle linotypes eserciti
di caratteri tipografici in marcia sulle colline
di Adrianopoli orizzonte semi-
cerchio

mollezza	
ondulazioni	
del paesaggio	
inghirlandato	
	di convogli
	30 000 carri
	colmi
treni	munizioni
militari	buoi
tetti	bufali neri
dei vagoni	corni
irti	ondeggianti
di soldati	STOP
affanno	avanti
delle	
locomotive	
sputacchi	rrrrantolo
di vapore	d'un vagooooone
vagoni	sotto
zeppppi di carri	cannnnone
imbotttiti d'artiglieri	d'assedio
	che lo monta
	limite
	del carico
	13 125 Kg.

costipazione delle strade gonfie di bufali
ruote copertoni intrico di corna

creste delle colline orlate di batta-
glioni anelli di grossi serpenti sotto siepi
di baionette ufficiali dal berretto fiorito
lunghe gambe sopra cavallucci grattare car-
reggiate cogli stivali spensieratezza verso
la fiera tramestio di villaggi rimpinzati di
rozze e foraggi (**ORO GIALLO D'UOVO**) acre-
dine di fieni riservista ses-
santenne in sentinella lungo berretto d'a-
strakan a punta prolungarsi fucile baio-
netta inastata totale 4 m. altezza secondo
riservista pancione 3 crisantemi
nella canna del fucile calcio rivestito di
gaggie visiera berretto russo adorna di
rose cinquantina (**PESANTE MARZIALE ME-
TODICO AFFETTATO**) bidone borraccia cuc-

chiaio di legno ficcato nella uosa terzo
riservista lungo curvo quarantina magrezza
etico cipolla tra i denti pane sotto il brac-
cio banda gregge di riservisti
curvi sotto sacchi imbarcadero trasloco di
villaggi sudore fetore di velli stalla

gonfiarsi delle campagne bulgare
 rabbia rapacità di 3 praterie convesse ri-
 bellione dei solchi andare alla guerra man-
 giare le strade presto sca-
 varsi affamato di quel campo arato = fetta
 di cannone rigato raddoppiare la velocità
 del vento-obice devastatore di nuvole (vil-
 laggi— aerei—fumanti—carbonizzati bevuti ri-
 vomitati bevuti dal sole bocca-distrazione-
 voluttà) a che scopo cor-
 rere saltare oltre frontiera impossibile
 bavagli isocroni delle notti

legge di lentezza necessità
 dell'ordine segnare passo indugiando ai
 quadrivî oscillazione di bufali
 buoi carri spiche-baionette alberi siepi c'è
 un po' di tutto tutto camminare ma len-
 tezza viaggio della campagna che s'a-
 vanza colle zolle vive + pozzi orlati

d'asinelli verso **TSARIGRAAD**
TSARIGRAAAD TSARI=
GRAAAAD

geometria in movimento
 villaggio turco vegliato da cani-
 lupi rognà sudiciume orina barbarie infantile

dei **COMITAGI** marea rivoluzionaria di bor-
 ghesi facchini fila indiana sotto cassette piene
 di bombe dorsays gonfi di

cartucce aria sprezzante di una cravatta
 bianca che sbircia le sue uose di fango
 dialogo rissa d'un cappello duro con lungo
 fucile-baionetta ridicolag-
 gine di avvocati militarizzati voclo della
 Borsa gravidanza di briganti
 barbuti partorire 6 coltellacci luuunghe
 braccia di scimmia solennità
 d'impiegati agli sportelli improvvisati della
 battaglia mani pallide di notai firmare
 testamenti a fucilate desiderio d'essere
 vero soldato segnare passo = truppe
 tedesche policromia di voci cittadine cantare
 seriamente tutte le parole strofe di
 guerra **stop stop** sul
 ponte della Maritza **fliff fluff**
 piedi nei materassi d'escrementi-sterchi-fango
 ammoniacca gatti-grigi fosforo degli occhi

onda elastica di 300 baionette-lampi (*TINTIN-
 NANTE TRASPARENTE AEREO VELLUTATO SO-
 GNANTE LETTERARIO GRIGIO-PERLA*) schianto
 sfavilllllante di casupole eleganza immacolata
 di minareti-vedette appollaiati in alto co-
 noscitori d'orizzonti compassi mezzo-chiusi fra le dita accese d'un
 sole matematico balconcini rotondi dei mi-
 nareti trottoai della luna minareti-scogli
 eroismo nell'oceano balcanico
 languore dei minareti torpidi di sonno ah
 se si potesse dormire ancora sempre so-
 gnare stirandosi distrattamente orrore marea
 flusso-e-riflusso dei campi arati bulgari solchi
 irritati galoppare monti vallate verso Co-
 stantinopoli minareti dai piedi
 di calcinaccio schiacciati dalle rruote militari
 cannoni sacrileghi sfondare le tombe col-

dominare

straripare d'azzurro e di silenzio 2 minuti

strada scendere

scendere

scendere

scendere

scendere

salire

scendere scendere

pianerottolo d'un torrente

scendere ancora

ancora fuga di colline e val-
late subitaneo ottenebrarsi dei contrafforti
dei Rodopi a picco sotto i piedi dell'avia-
tore tra 2 chiarori di fiumi

TURCHINO

ROSA

Maritza

Arda

35 - chilometri - nelle ossa dei piedi salire scendere
 pozzanghere carreggiate (**I M. PROFON-
 DITA**) stagni fango fango **stop** alito sa-
 liente di 10 bufali neri pieni di solitudine
 selvaggia fogliame agitato delle orecchie sotto
 i rami delle corna ripiegate indietro **HI HI**
 oscillare di 10 musci sul
 fango ansare dei pastori-artiglieri pelli di
 montone lento corteo di giudici togati **flic-
 flac** di 60 piedi e 60 gambe uodate di
 fango 60 braccia muscolose tirare sudore
 tirare 2 corde tese impassibilità di 2 ruote
 incastrate nella mota al fresco rifiuto di
 muoversi ansimare **HI HI** vento-tenaglia-diac-
 cia-sulla-nuca-sudante
 pungoli

fruste **HI HI HI (NERO E ROSSO)** finalmente finalmente 1° carro incuuubo del cannone d'assedio proboscide imbavagliata d'elefante andarsene lentezza **CRI-CRI ZANG-ZUM** tirare ondeggiamento dei bufali stop **HI HI** 200 m. dietro corna grida pungoli 10 bufali 2° carro-che-porta-l'affusto-zampe dell'elefante **HI HI** 500 m. dietro gomito urlante 3° carro in agonia sotto 4 travi 30 m. di lunghezza -|- 60 sacchi di cemento-strame-mangiatoia-dell'elefante stop ondata di silenzio **drin-drin**

dan-dan campanacci mandre cani pastori vincastri tender-l'orecchio vento-del-sud tosse profonda nei bronchi dell'orizzonte **tatatata craacraacraaa** gracidare di ranocchi o fucileria lontana no no no no corvi nuvola saliente voli di corvi

infocarsi della sera bande cortei zig-zag
 di fuliggine dal fondo delle pianure bulgare
 stridore orchestra annerire tremolare d'ali mi-
 lioni miliardi mobilitazione aerea rispondere
 tutti all'appello corvi-regolari corvi-riservisti vec-
 chi vecchie marmocchi sedersi alla tavola del
 campo di battaglia pesantezza del volo bec-
 chi-forchetta cielo-soffitto-di-corvi

guizzare di 2 nuvole-pesci-grassi-d'oro agilità
 nelle reti elastiche del gran volo nero (20 KMQ.
 DI CORVI VOLANTI 200000 AMI 100000 CARR-
 RRUCOLE ARRUGGGGINITE)

meno
 male finalmente ruzzolar del cannone solare
 dietro i Rodopi ventaglio dei suoi raggi pur-
 purei ritti toccare lo zenit formicollo di
 corvi partoriti vomitati sputati fuor
 dalla pelle verde del cielo (TREMOLANTE
 DORATO GRANULOSO) hi hi nulla si muove

volontà del fango carreggiate-ventose rapido
precipitare delle tenebre flosce spazzzzole ag-
ghiacciate del vento bisognerebbe camminare
tirare spingere non c'è mezzo sparpaglia-
mento di grida ci vorrebbero delle leve
sotto le ruote là là quella
villetta tuguri ribollimento del saccheggio furia
di stantuffi devastatori villaggio-caldaia
crang-crang di vetri
rossi spacccati balzanti = tizzoni squar-
tare disossare le case calcio-dei-fucili uti-
lizzare tutto quella trave quella sbarra di
ferro sfasciarsi del tetto che importa tanto
meglio al diavolo **tatatumb-traaak**
polverone soffocazione neanche una lanterna
di qui presto dare fuoco fiammate final-
mente splendido benissimo illu-
minazione teatrale

3 ombre nere oblique (600 M. LUNGHEZZA)

sino al

fremito : ottone-Maritza



dei suoni rumori colori immagini odori
speranze voleri energie nostalgie
tracciata dall'aviatore Y. M.

materasso elastico verde giallo
bianco di rumori fracasso da
cui esce un lungo suono fioccoso
= **ADRIANOPOLI** +- giardini +- 27 forti

DESTRA

doppia riga stretta
lunga di rumori dadduri
= mitragliatrici

3000 rumori che si dibattono sotto un ventaglio di eeeeechi freschi = MONTI RODOPI

caldala nerastra di
rumori -|- andirivieni
di un suooooono
tromba stantuffo =
MUSTAFÀ PASCIÀ



Corrispondenti di guerra e aviatori

Mustafà-Pascià serbatoio di fango gelato tu-
multo confusione gridiilio di 80 corrispon-
denti di guerra -|- 35 addetti militari = 115
testimoni di tutti i popoli della terra

115 incroci loquaci di longitudini
e latitudini lontane 115 pelli
riverberate cotte da 115 solllleoooooni di piazze
d'armi diverse 115 climi-orizzonti militari-
smo e stampa mondiale contorcersi indi-
gnazione arruffffflò di grandi gesti intascare
spazio convulsione di siluette sotto pugno

villano di 10 censori uosati di fango ru-
videzza di bavagli (**BRUTALE INSOLENT**
BRUTALE INSOLENT GUARDINGO SIBILLINO
INSOLENT IMPOSSIBILE PROIBITO IMPOS-
SIBILE)

— Dove sono i cavalli alloggi che ci avete promesso

— Requisiti arrangiatevi

— Vogliamo vedere

— Non vedrete nulla

— Rappresentiamo le Grandi Potenze Berchtold Giolitti Poincaré

— Me ne strafotto

fretta e alterigia geometrica dei generali bulgari indietreggiare della Turchia ferita a morte cacciata verso il mare dai 4 fox-terriers balcanici feroce pasto canino Mustafà - Pascià ser-

batoio di fango maceratoio giornalisti ca-
 tapecchie mota pozzanghere gelare terrore
 delle terrazze sotto lo sciiiiivolare della
 notte vischiosa ventre pieno di pioggia sotto
 il gesto-sguardo bianco girante (*LUNGHEZZA*
30 KM.) del riflettore turco
 torrrrrrente fangoso di riservisti
 zacccccchere senza fine colare colare
 diguazzare strada intestino del villaggio flic-
 flac segnare il passo **stop** cani rognosi
 colare colare **stop** piogge-
 rella aghi dondoliiiiio di ami
 gocciollo di reti abbacinamento
 del riflettore pelle tigrata della notte
 quadrivii bettole giornalisti the tin-
 tinnlo di speroni ammutinarsi pestare piedi
 mani piene di dispacci cen-
 sura censura

nulla partirà fa tanto freddo coricarsi man-
 cano le coperte impossibile dormire sul
 legno nella paglia cimici neanche una can-
 dela unica sigaretta tene-
 bre piene di un'impossibile cavalleria curda
 all'assalto chiacchierare tur-
 lupinare tempo + freddo bisognerebbe an-
 nunciare all'Europa la disfatta questo ponte
 largo 8 m. che i turchi non fecero sal-
 tare queste linee telefoniche che hanno per-
 messo agli ufficiali bulgari di domandare in
 turco delle informazioni agli ufficiali turchi
 di Adrianopoli presto presto le
 Potenze vorrebbero imbavagliare i quattro fox-
 terriers prima della carneficina finale nulla
 può fermare il torrente balcanico
 pendio della vigliaccheria islamica grandi pa-
 role bouillabaisse di politica estera tetra ma-

sturbazione della diplomazia impotente l'Austria vorrebbe sapere impedire fermare incatenare mobilitare dichiarare la guerra **MA** ma ma **MA** la Russia l'Inghilterra è seccata suoi musulmani d'India in fondo se ne infischia fallimento dei cannoni Krupp gioia della Francia *révanche* quel povero Von der Goltz il suo allievo bocciato pessimo esame

la Germania vorrebbe muoversi paura di scompigliare tutto conflagrazione pacifismo-paura-generale premura dei 4 giovani servi accoppppppare accoppiare presto loro vecchio pascià podagroso paralitico nella

sala della censura sul muro avviso **MM.**
les correspondants de guerrrrrrre
qui veulent rentrer en Europe....

ecc. non siamo dunque in Europa peggio
meglio i Bulgari hanno ragione di di-

sprezzare l'Europa pacifista vile e diplomatica audaci e furbi quei Macedoni condurre 4 milioni di agricoltori alla vittoria razza viva ignorare il culto dei morti

cimiteri-in-disordine-senza-recinto-veri-bordelli-per-necrofili tutto il denaro speso per le scuole primarie e per l'esercito nessuna vita interna nessuna cultura superiore **stop** nessuna università poche biblioteche pochissimi professori pensare pochissimo arare molto ma neanche un analfabeta nel paese contadini che sanno leggere senza nostalgia senza tradizione senza sentimentalismo **UOMINI**

giardinieri di Kazaliek distillatori d'essenza di rose pazienza lentezza (10000 KG. DI PETALI = 1 KG. D'ESSENZA) fornitori della Rue de la Paix andare languida-

mente ninna-nanna dei carri traboccare di
 rose Nobiltà dei bufali

profumare 20 leghe intorno rotolare
 striiiiiiiiiidere questa notte peeeesantezzzza
 ferocia macinare le tenebre sotto 60 casse
 di proiettili Creusot

alba

alba

lente spirali di un aviatore verso Adria-
 nopoli penetrazione d'un soffitto
 di nuvole sforzo d'un trivello
 verso l'azzurro invisibile

vRRRRRRR

FINALMENTE

essere solo padrone del **SOLE** avere il
 proprio azzurro ricino agilità monopolio del
 cielo avere sotto i piedi pianure
 pianure pianure pianure di nuvole nuvole

nuvole nuvole **VRRRRRRRRR** morbi-
 dezze di pellicce gasose

NAVIGAZIONE DI MONTAGNE MALLEABILI

deformazione

incorporarsi

strati strati strati di nuvole disfa-

cimento

reincarnarsi

analisi di cumuli

contorsioni

smembramento brandelli condensazione

SINTESI

l'UNITA'

sofferenza e rimorso del-

prodigalità di forme

concorrenza di masse

fusione

anatomie di nuvole

sbrandellamento sfilacciamento a tutta

velocità

SCULTURE FLUIDE

vapore acqueo

polvere di ghiaccio

nelle orecchie

1300 m.

termometro 0,2

identità di 3 miliardi piccole onde di vento

concentriche = 3 miliardi mattonelle d'ovatta

pavimento geometrico

dimostrazione in velocità sentire
 sulle spalle il valore astratto dell'atmosfera
 dietrostante togliere accensione
 tuffo d'un volo plané silenzio marcia in-
 vadente progressiva di rumori + odori +
 tepori loquacità di 3 villaggi
 schiiiiiiianto siiiiiibilante tirante
 dell'ala destra spezzato palla
 frustata agitazione di specchi
 turbamento delle vegetazioni
 inacquarsi
 obliquità
 ala destra
 nei
cloe-cloe gluglu gluglu cloe-cloe
gluglu freschezza **sescsesc** Maritza

Battaglia sotto vetro-vento



Battaglia sotto vetro-vento

a 5000 m. davanti calma solennità metodo
della battaglia in sordina ru-
mori oliati dalla distanza fra-
stuoni portati nel cristallo veloce del vento
forte Kartal-Tépé (**FRESCO GRIGIO-PERLA**
GIALLO SOLLETICANTE INAFFERRABILE
DUBBIOSO) forte Koutch-Tépé
forte Cheittam-Tépé forte Kazal-
Tépé 30 vampe successive isocrone vallzer
di 30 coppie rosse dietro vetri chiusi
(**SILENZIOSO INCOMPREENSILE ASSURDO**) cin-
ghie-trasmissioni di echi ruuusssssanti
lavoro ordinato d'officina

mulino oscillare

telaio tessitura spole di fuoco seta del
 rumore fucileria = stridore di mola fuga
 alternata di sottili fumi bianchi (*SHRAPNELS*)
 grossi fumi neri (*GRANATE*)

concorrenza industriale di gridi + fiamme
 + proiettili - sfracellamenti sotto il vento
 regolatore commerciale sciopero
 di rumori a 1000 m. davanti a
 me 2 aratri pazieeeeeenza scriiiicchiollo di zolle
 sassose pettini-furtivi-del-vento su 6 pecore
 tosse d'un ufficiale seduto su un cassone
 nella trincea risonanza dei pol-
 moni tisi flusssso e riflusssssso di foglie
 tremanti sulla spiaggia del silenzio bulgaro
 mare agonie eleganti Nizza Menton
 San Remo **patapum-pluff** (*ONDA*)

fraaaaaah (*GHIATA*)

plupumflac (*DURO PRECIPITATO LUGUBRE*)

fraaaaaah (*INDULGENTE SCONSOLATO*)

pluuuum (*CADAVERE O CANNONATA*)

sciaaaaaah (*VENTAGLIO D'ACQUA ANGOSCIE
RICORDI*)

a 8000 m. a destra al di là della Maritza
valle piena di esplosioni imbavagliate (*CALMO
NONCURANTE AZZUUURRO VERDE GRIGIO FRE-
SSSSSSCO GIOVANE SORRIDENTE*) ingenuità di
4 fumi bianchi su quell'altura shrapnels quasi
silenziosi garbatezza di una batteria
invisibile spazzare la CrRrREsta sopra l'arram-
picarsi (*INVISIBILE POCO RUMOROSO CERTO
ACCANITO*) fanteria sussulti graziosi d'acqua
bollente quella caldaia borbottare (*MITE LON-
TANO DOLCE DOLCISSIIIMO PACIFICO IN-
NOCENTE*) risposta ugualmente gar-
bata shrapnels turchi (*LEGGIERO FESTOSO*)

NONCURANTE) fuochi artificiali
 ventaglio perforante delle mitragliatrici lon-
 tane rinfrescare però rinfrescare certo la
 marmellata gialla di rovi intestini grasso
 sangue fango fra balzi dei tizzoni entusiasti
 ossa carbonizzate spegnersi 2-3-4
 scosse spegnersi brivido
 brivido immobilità indiffe-
 renza della Maritza sorrisi calma affettata
 degli amoerri (**VERDE AZZURRO MOLLE SE-
 RICO DELICATO LENTO**) sotto di
 me a 3000 metri 3^a divisione bulgara (af-
 frettarsi certo correre correre correre) rallen-
 tare apparente come per nascondersi tenten-
 namenti cautela al riparo di quelle alture
 (che pur sembrano schiacciate) scendere pace
 sete delle mandre cornute di baionette ab-
 beveratoio Maritza 1000 m. più

lontano 4^a divisione bulgara bian-
 chezza triangoli tende serenità
 indifferenza sonno di
 un accampamento nomade sotto 4 shrapnels
(ISOCRONO ABITUDINARIO ALLEGRO TIMIDO
INFANTILE LEGGENDARIO) batteria turca tiro
 rapido 4 stelle argentea apparse
 4 sparite

4 APPARSE

4 sparite

8 apparire

PRESEPIO



Forte Cheittam-Tépé



Forte Cheittam-Tépé

7 del mattino infedeltà autunnale del sole
 3 gradi sotto zero allenamento dei punta-
 tori serventi approvvigionatori (*METODICO PA-
 ZIENTE INSTANCABILE SPORCO INCOMPLETO
 INDECISO PIOVOSO GRIGIO*)

presenza del capo cerchi con-
 centrici del dovere carnevale
 delle divise tuniche grigio-verdi scarpe da
 città babbucce rosse ricamate d'oro SIESTE
 pomeriggi di zucchero filato **Stambul Te-
 heran Bagdad** cenci infan-
 gati di montanari andirivieni d'ordini uffi-
 ciali presto in sella verso la **città**
 muscolosità degli Anatolici

squilibrio dei vecchi fantaccini curvi consumati barbe grigie fragilità degl'imberbi sotto pesaaante Mauser

Sciukri-Pascià i miei ordini sono precisi proibizione di uscire dopo le 8 di sera quanto agli affamati peggio per loro ho avvertito la popolazione di munirsi di viveri per due mesi a proposito i 18 vagoni di sale non sono ancora arrivati da Dedeagatch fate sapere in città che non c'è nulla da temere sono **SICURO** di resistere almeno **8 mesi** coi miei 75000 uomini finchè un solo uomo della divisione di Gumulgia sarà in piedi la città non potrà arrendersi Ibrahim sorveglia quei Bulgari hanno l'abitudine di uscire dal forte per seppellire le loro munizioni ne ho fatti appiccare 10 ieri

ma non basta sorveglianza ugualmente i Greci in quanto agli Armeni siano trattati come turchi sono abili fedeli dov'è la 3^a compagnia

Ibrahim è fuori per aggiungere un reticolato di filo di ferro alla scarpata di cemento armato della Batteria B (**ssssrrrrrrrr**) i Bulgari aprono il fuoco (**tang-tang**)

Sciukri-Pascià trasmetti gli ordini (**driiin-drin**) questo Zeiss non va dammi l'altro 3000 m. è un pezzo da 75 [**tarumtum-tum** NAVIGAZIONE DEL RUMORE LANGUIDO CANOTTAGGIO DEGLI ECHI DALLE BRACCIA NUDE PIROGHE PAGAIE SONOOOORE FOGLIAMI INDIANI DEL SILENZIO TORPORE] ecco il suo proiettile

Kg. 6.500 nessun effetto apprezzabile nella penetrazione voluta di questa muraglia avrebbero bisogno di un lungo cannone grosso calibro o meglio ancora di un mortaio a tiro curvo con proiettili a grande capacità d'esplosivo me ne infischio dei 75 caserme magazzini polveriere tutto è al sicuro qui Ibrahim Ibrahim Ibrahim pronto generale

Sciukri-Pascià porta fuori dalla trincea quel malato

Ibrahim non è un ammalato è un Bulgaro di Kirkilisse l'ho sentito canticchiare **SCIUMI MARITZA** questa notte durante il fuoco

Sciukri-Pascià fallo fucilare immediatamente
*[TINGTINNIO DI CARTUCCE CAR-
 TUCCIERE CLIIINGOLIO DI SCIA-
 BOLE FIANCHI VELOCI DEGLI UF-*

*FICIALI pampampam TICCHETTIO
DI BOSSOLI VUOTI LANCIATI VIA
DALLO SCARICATORE]*

Ibrahim fatto

Sciukri-Pascià inutile continuare cosa vuoi fare con questo pezzo a tiro accelerato 8 colpi al minuto non potrai mai così inaffiare la bocca del valico e impedire l'accesso della pianura alla fanteria bulgara [**zang-tumb-tumb**] il fuoco aumenta mediocre questa corazza Krupp acciaio-nikel di 0.50 spessore forata come una schiumarola la cupola non gira più colpo infelice oh oh guarda a sinistra non si curano nemmeno più di fare dei tiri indiretti a 4 km. quella batteria che si profila sulla cresta presto prima che si nasconda maledetta nebbia non

si vede più nulla ecco ecco terreno difficile i cavalli camminano male strada ingombra bisognerebbe sconggestionare la strada a colpi di cannone Hahmed bisogna rifornirci di munizioni

Ibrahim la batteria s'è nascosta generale ma c'è qualcosa di più grave vedo 3 cannoni da assedio sono i loro famosi 180 mm. lunga portata ne avete la descrizione sulla carta 12 600 m. proiettile di 40 kg. 6 colpi al minuto appena entreranno in azione saremo ridotti al silenzio malgrado i nostri cassoni pieni inferiorità assoluta [**zang-tumb-tumb-tumb** 3 *OBICI VOLANTI* 3 *FUSO-LIERE DI SUONI SLANCIO DELLE* 3 *PARABOLE FRENATURA PROGRESSIVA AD ARIA COMPRESSA*

DELL'ATMOSFERA MATERASSI CUSCINI BAVAGLI BONARIETÀ DI 43 ECHI] prime pillole

Sciukri-Pascià tiro esatto non è scoppiato spingetelo qui ma questo è un altro paio di maniche un obice di 140 kg. mortaio da assedio 28 cm. hanno un eccellente materiale finalmente finalmente gloria a Allah Kazal-Tépé ha aperto il fuoco efficacemente a 7 km. buona distanza di tiro il battaglione non fu soltanto individuato ma schiacciato bene allô allô siete voi Rudolph *[VELOCITÀ DEL TIRO POLVERE VOLANTE DEL GRANITO SBRIIICIOLATO FRAGORE ININTERROTTO DELLE DETONAZIONI TICCHETTÒ DELLE CULATTTTE DA 8 CANNONI A-*

temperatura della culatta 1800
gradi + velocità dell'ultimo esplosivo 950
m. al secondo liberazione di tutta la sua
forza meccanica in un centesimo di secondo
+ svenimento e malattia dell'acciaio +
rallentamento dei legami molecolari + pres-
sione interna e sforzi barcollanti di 3400
atmosfera + coalizione di 800 000 atomi-
martelli (affrettarsi febbre furia trovare il
punto debole la cavità di disgregazione)
+ parto istantaneo di 200 atmosfere nuove
alla riscossa scavo di quel punto indebo-
lito convergenza di tutte le atmosfere su
quell'altro punto che si vuota tremare spin-
gere vibrazione di ogni atomo d'acciaio come
un pendolo oscillante intorno a un asse
di equilibrio intrico d'x guizzzzzzzzzzzzanti
totale = esplosione

eccitazione dell'atmosfera 3
 miliardi di vibrazioni nuove sensibilità irrr-
 ritata degli echi affaccendati sotto l'as-
 salto dei frastuoni pesanti perforatori **zang**
tumb-tumb-tumb pallore si-
 nistro della muraglia faccia di
 calcinaccio dal lungo nasooooone d'acciaio sci-
 volare oliato delle ruote del pezzo all'in-
 terno puntare fremito nelle cellule nervose
 che comandano riflessi di difesa ad un
 tratto sternuto della batteria

inondazione di frastuoni rrrrussare
 d'ingranaggi 2° spasimo esplosioni successive
 di 6 riflessi di difesa **tumb-tumb**
tamb-tamb tumb-tumb tumb-
tumb prurito prrrurito pru-
 rito del forte Kutch-Tépé risveglio esal-
 tazione danza delirio pazzia di tutti i centri

di difesa 600 000 000 molecole dell'atmosfera
 in trambusto smarrimento depressione delle
 masse disgregate **tron-tron-tapata-**
traack sbocciare di fiamme buco sca-
 vato da obice (**DIAMETRO 80 CM.**) turrrrbine
 rivoluzione di calcinacccci fumo acre acido
 solfidrico gaz ammoniacale odor di bruciato
 schiacciarsi delle gobbe gialle della calce
 aprirsi di vallette lisce nei mattoni fame
 e smorfie di 4 cccrepacci pressione di 3
 ventri dell'atmosfera per penetrare nel buco
 cuocersi dei loro 3 ombelichi

limarsi degli orli del buco gorghi
 di granelli di sabbia nel nuovo corridoio
 d'aria lacerarsi di molecole fiiltrare di 800
 grammi d'idrogeno 1 m. più
 in alto oscillazione striiidente d'un trave
 aperto a forbice sotto il cooolar della sabbia

colare colare rubinetto fontana massa di
 sabbia trascinare 3 travi 20 30 65 pietre
 sbriciolarsi bianchezza di specchi solletico
 dei tentacoli del legno dispersione di gra-
 nelli particelle slegate sottili finissime dadi
 sputati dal bossolo della legge
 dispersione di 40 milioni di miliardi mo-
 lecole-fuggiaschi-polverosi senza gambe senza
 testa senza braccia sulle colline e nelle
 valli dell'atmosfera agitata dal molle fre-
 netico tremito dell'aria rotolare di brividi
 caldi luci azzurre installa-
 zione di 345 coscie atmosferiche nel buco
 suscettibilità dei granelli di sabbia sensitivi
 qui no là andare più lontano
 separati no uniti

in 2 in 6 tu che mi stavi vicino
 prestami la tua gamba mettimela in bocca

ecco incollati incollati incollati formare un viluppo di 6000 molecole no ciascuno per sè sì separamoci salire molecola che giri come un sole diminuisci dunque l'intervallo che ci separa ($= 145$ volte il mio diametro) ho misurato la velocità della mia danza ($= 6000$ balzi al secondo)

ho contato i 6 miliardi di scosse che le mie sorelle molecole mi hanno dato ho obbedito loro 6 miliardi di volte prendendo 6 miliardi di direzioni diverse la mia vita è un arruffio centrifugo la mia forza di selezione e la mia agilità $=$ **Dio**

nella sferula del mio corpo

(DIAMETRO 1 MICRON = MILLESIMO DI MILLIMETRO) io tengo racchiusi 4 popoli d'atomi indivisibili questa scossa $=$ diminuzione di peso 6000 atomi usciti

dal mio braccio destro ma 5000

atomi rientrati nel mio piede sinistro

soffio vento-azzurro salire 304 m.

altezza in cielo eccoci presi nell'**elica di**

un monopiano maledetto scompiglio scendere
meglio varrebbe risalire è

inutile 400 000 000 molecole ci spingono dal

basso in alto nel tunnel degli obici che

fare che fare presto sovrappo-

ponetevi 3000 goccioline ecco 300 filamenti

per formare l'armatura 600 turbini di

minuzzoli allungati sostenere a sinistra vo-

stra piramide ballottare riattivare la rota-

zione con urti simultanei le parti più dense

alla periferia perchè su esse possa eserci-

tarsi la forza centrifuga alzare la tempe-

ratura mediante agitazione molecolare

particelle sospese di nerofumo detriti

minerali e organici stringetevi insieme granelli congiungere i capi un granello sferico di tratto in tratto per l'agilità del movimento generale corpuscoli

particelle metalliche bolle gazoze innumerevoli globuli ognuno dei quali è formato di 1000 atomi entranti e di 1000 atomi uscenti precipitate la vostra rotazione e traslazione per formare un cilindro di 8 m. che avrà un lato illuminato da
SOLE TRAMONTO granelli

diminuite il vostro spazio intergranulare perchè uguagli un millimicron (= UN MILIONESIMO DI MICRON) sono la legge del caso v'impongo una coagulazione immediata precipitate l'andirivieni delle traiettorie intricate il vostro floccare v'impongo una centrifugazione immediata frazionatevi au-

mentate i vostri spazi intermolecolari operate la cernita delle vostre membra

date una direzione obliqua alla vostra oscillazione generale alla riscossa alla riscossa serrate i 3 miliardi delle vostre sferule per soffocare quello sciame d'insetti palustri spingetevi in avanti voialtri 3000 granelli di sabbia prendete la velocità di una molecola d'azoto cioè 500 m. al secondo (= quella palla di fucile) agglomerarsi incastrarsi

trepidazione collisione rimbalzare fremito continuo indipendenza di ogni molecola rimescollo impulsività dei granelli infrangibili e insolubili

obbedienza o libertà monotonia o varietà — caso — caso — caso movimenti in forma di cono cilindro e sega in forma di

M

U

T

O

H

D

R

A

L

però è proprio il sole
che precipita la nostra agitazione molecolare
certo noi rallentare quando il sole com-
peneetraaaaare la terra

Hadirlik

quartier generale turco

Hadirlik

quartier generale turco

entusiasmo dei nizamiés strascichio
 stanchezza cenciosità dei mustafiz redif barba
 capelli bianchi ihtyats musulmani
 e non cristiani Bulgari Macedoni Israeliti
 Armeni chiamati sotto le bandiere turche

IMPICCAGIONE

1	2	3	4	5
traditori	spie	disertori	professori	Bulgari

cadaveri sandwiches che portano sul ventre
 la sentenza-réclame tramestio di
 ufficiali e bestiame Ismail-Pascià
 comandante la cittadella Fuad-Bey ufficiale
 di stato maggiore cavalli muli carri talikas
 ordine di riapprovvigionarsi per
 2 mesi non circolare più dalle
 7 di sera popolazione Adrianopoli (55.000
 Turchi + 20.000 Greci + 10.000 Bulgari
 + 6.000 Armeni + 20.000 Israeliti =
 120.000 bocche sete **acqua tagliata**)
 240.000 orecchie piene del tatatatatatata
 delle mitriaze agli avamposti Akbunar Ka-
 dikeuy tuooooooooo continuuuuuuu
 di ruote sulla strada di Stambul-Yolou

SCONFITTA DI KIRK-KILISSE

comunicazioni con Costantinopoli tagliate

straripamento dell'esercito bulgaro su
 Baba-Esky e Lule-Burgas sfilata
 di 300 Turchi disertori polsi legati fra ba-
 ionette turche presto infornare
 nelle cantine di Hadirlik carte archivi delle
 ferrovie

giudizi
turchi
sui Bulgari

cattivi soldati che uffi-
 ciali riconducono al fuoco
 frustate piattonate
 abitudine del-
 l'imboscata adottare il fez
 inalberare bandiera bianca
 approfittare oscurità e pioggia
 infilzare vecchi fanciulli sven-
 trare donne incinte violare
 bambine mangiare
 cipolle zucca fritta orzo ab-
 brustolito ecc.

INDIFFERENZA

DI 2 ROTONDITÀ SOSPENSE

SOLE + PALLONE

FRENATI

fiamme
giganti

colonne
di fumo

spirali
di scintille

villaggi turchi incendiati

grande **T**

rrrrrrronzzzzzante d'un monopiano bulgaro

+ neve di manifesti

Noi, Bulgari, facciamo la guerra al governo
ottomano che è incapace di governare con-
venientemente. Noi non siamo contro la po-

polazione musulmana. Dovete sapere che noi non desideriamo versare sangue. Vogliamo salvarvi dagli uomini del governo ottomano, che sono crudeli, perfidi e senza cuore. Vogliamo avere una garanzia su questa penisola dei Balcani. In che stato vi abbiano ridotti i vostri governanti, lo sapete. I quattro stati vostri vicini hanno occupato il vostro territorio da tutte le parti, Kirk-Kilisse è da molto fra le mani dei Bulgari. Baba-Esky Lule-Burgas, Dometika, Uskub, Britchtina, Nevrokop, Komanovo, Elasona, e molte altre città sono anch'esse fra le nostre mani. Adrianopoli è circondata da ogni parte; anche la strada di Costantinopoli è tagliata. Dovete sapere che la città di Adrianopoli non può più ricevere soccorsi da alcuna parte. In queste condizioni perchè spargere sangue? A che servirebbe? sarebbe per la giustizia o per i vostri governanti che sono briganti e tiranni? 1000 pezzi d'artiglieria sono puntati su Adrianopoli. Se la città non s'arrende sarà distrutta ed interamente devastata. Non è doloroso, questo, per la popolazione?

*(Manifesto gettato dall'aeroplano bulgaro il 18
31 Ottobre 328 alle ore 6,30 di sera)*

lunghi convogli di mohadjirs musulmani
 scacciati dalle fiamme dei loro villaggi-brac-
 cieri verso Adrianopoli 6000
 Arabas (vesti utensili domestici giacigli stuoie)
 puzzo rancido e melato +
 sudore + aliti sibilanti di 35 mohadjirs
 scandere parola per parola bollettino affisso

.....
 Noi speriamo fermamente che coll'aiuto di Dio
 il nemico sarà presto respinto. Il Comandante
 della piazza esorta gli abitanti alla calma e
 alla fermezza.

SCIUKRI-PASCIÀ

Comandante della piazza.

5 m. in alto vibrazione dei vetri blocchi
 di voci + gesticolazioni di Sciukri rabbia
 insulti peso del suo disprezzo su Khalil-bey
 colpevole di aver lasciato entrare 20.000
 mohadjirs = 20.000 bocche inutili

mancare carbone di legna petrolio a
22 piastre al bidone mercanti aumentano
prezzi nonostante municipio niente illumina-
zione strade

pronti pronti telefono

Hakki-bey s'è avanzato di 2 chilometri
(dalla 1.^a alla 2.^a trincea bulgara)

speranza di
essere soccorsi
dagli eserciti di

Nazim-Pascià

(a Tcherkeskeuy 150.000 uomini)

o Doghrout-Pascià

o Mouchtar-Pascià

o Abdullah-Pascià alla riscossa

telegrafo ristabilito fra Adrianopoli e Ouzun-
Keupru ordine del ministro delle
finanze al Defterdar del vilayet versare in-
troiti di poste telegrafi dogane regola debito
pubblico all'esercito voce nasale
di 2 esattori ripetere ripetere le cifre cifre

cifre cifre obliquità del kalpak
 d'astrakan sulla fronte larga dura convessa
 di Sciukri doppio cespuglio grigio delle so-
 pracciglia occhi duri acuti naso
 aquilino dritto spessore brizzolato di baffi
 e barba resistenza muscolare oliata da 60
 anni di volontà bassa uniforme verde-kaki
 flessuosità delle spalle spalline agilità delle
 gambe instivalate notte e giorno

rotolio di 3 batterie nella strada ga-
 iezza d'un comando mordicchiato con la
 sigaretta da un giovane ufficiale a cavallo
 pioggerella

PIOGGIA

GRANDINE

sugli avamposti attacco contrattacco bivac-
 care sulla strada sposati digiuni

malattie trascinati scomparsi diserzioni

pioggia pioggia pioggia pioggia tatatatata
 pioggia brutalità d'un acquazzone inondazione
 delle trincee bagno-di-piedi-ginocchia-ventre-
 petto **pie-pac-pan** pioggia pioggia vacche
 razziate partenza d'un reggimento piuttosto
 morire che imputridire avanti avanti contro
 Bulgari

ma Bulgari

lontani

scomparsi

pioggia pioggia acquazzone torrente di piog-
 gia rientrare segua-chi-può vil-
 laggio zig-zag di casupole **pataplum praeck**
 imboscata tatatatata pioggia si salvi chi
 può sergente monco Bulgari in fuga bivac-
 care sulla strada addormentarsi nelle fiamme
 e nel fumo testa sullo zaino pioggia

(TORRENZIALE SISTEMATICO PENETRANTE
 SINISTRO SOLITARIO ETERNO ROSSO NERO
 FUMOSO ROSSO DANZANTE GRONDANTE
 ARIDO)

Dietro vetri Sciukri-Pascià passeggiare avanti-
 indietro testa sul petto ordine
 di marcia generale nonostante pioggia sor-
 tita di 3 divisioni pesantezza dei piedi
 battaglioni fusi tenebre (FLACCIDO MONO-
 TONO SONNAMBULICO AUTOMATICO ONDU-
 LATORIO) fango fango fango fango pia-
 nure inondate ticchettio ticchettio ticchettio
 ticchettio crollo di soldati-masse
 rotte dalla stanchezza fossati carraie cam-
 minare 4 ore per fare una lega

alt pioggia

soldati spugne

silenzio

tamburi tambuuuuuuri piovosi spall'arm mor-
 morii rifiuto gridi d'ufficiali Sciukri Sciukri
 Sciukri Sciukri Sciukri Sciukri circolazione
 magnetica di una parola tra le file
pie-pae-tram dei Bulgari il nemico ne-
 mico tutti ritti calmi pioggia distanza piog-
 gia file serrate avanti pioggia bidoni vuotati
 bottiglie gettate via

Comitagi

pattuglie bulgare a cavallo rotaie strappate
 fili telegrafici tagliati pioggia esplosioooooone
 (ponte saltato in aria) scattare sbatacchiare
 di masse d'aria alt voclo nelle file diser-
 zione di un centinaio di Bulgari incorporati
 vento vento vento vento
 spazzare le nuvole tremito +
 acidità d'alba violetta

imboscata di T. S. F. bulgarî

vibbrrrrrrrarrrrre

arrrrrruffarre comunicazioni turche

Sciukri Pascià - Costantinopoli

TSF

PALLONE

P
vibbrrrrrrrrrrare
C

altezza

400 m.

CO
R
T

PREA

vibrrr Tzarigraad

T
S
F

TSF

vibbrrrrrrrrre

os

SCOPRIRE IL CHED

TSF

vibbbrrrrrrrrre

CHH

assalto contro Seyloglou mascherare assalto'

importante contro Marasch punto debole
 obbiettivo bulgaro

per
telegrafo
senza fili

ministro della guerra infor-
 mato dall'ambasciata turca
 di Parigi che esercito serbo
 rinforzare Bulgari davanti
 Adrianopoli potere usurpato
 dai Giovani Turchi ladri
 assassini smembramento della
 Turchia

impassibilità solare di Sciukri Pascià sup-
 plicazioni di 3.000 affamati **toumtoum-**
toum tza tzu colpi d'ascia assalto ai
 forni negozi vuotati

prezzi
aumentati
del 300 %.

zucchero 20 fr. al Kg.
 riso 2 fr. 50 » »
 petrolio 25 fr. al bidone
 sale 18 fr. al Kg.

fucilare immediatamente

TUTTI (100) TUTTI (300) TUTTI (2000)

soldati che hanno assaltata la regia dei
tabacchi

BOOOOOOOMBAAAAARDAMENTO

BOOOOOOMBBOOOOOOMBAAAAARDAAAMENTO

24 Marzo

25 Marzo

26 Marzo

BUM BUM BUM

fame disperazione terrore dei Turchi ripie-
garsi sui forti Kavkaz Aivaz Bata

vendere le armi per pezzo di pane
sfondare botteghe Sciukri Sciukri Sciukri

UBIQUITA' DI SCIUKRI

razione degli abitanti ridotta a 75 gr. di
pane (miglio paglia sorgo polvere)

3 OBICI

5 obici

2 obici

4 obici 3 obici 8 oBICI

su Stambul-Youlou su giardino Rechadié

su Istituto delle suore d'Agram

(edificio $\div$ solidità $=$ schiumarola)

traslochi precipitosi di Khalil-bey

7 della mattina ingresso della cavalleria
bulgara dalla parte di Kaik

BANDIERA BIANCA

S

U

Quartier generale Hadirlik generale Wasoff
in testa alla 2^a divisione fanteria peso
barba lunga sporcizia arruffio
selvaggio ferocia pelli conciate dai soffi
esplosivi shrapnels + pericolo

FUCILAZIONE IN MASSA

500 prigionieri

abbasso il fez

**bilancio
dell'assedio**

21 ottobre blocco

15 novembre Adrianopoli ac-
cerchiata

assalti 30

combattimenti 45

duelli d'artiglieria 52

edifici distrutti 430

morti e feriti Bulgari 15.000



Ponte



Ponte

300 TRAVI + 180 BARILI + 28 CANAPI
 + 900 BULLONI < PRESSIONE 150 000
 MC. + 190 TURCHI

Pluff pluff corpo caduto nell'acqua o porta
 a tourniquet caffè 2 + 2 + 3 + 2 avven-
 tori tuffi di cappotti pellicce nel flusso ri-
 flusso rimbalzello di luce elettrica
 specchi marmi fruscio febbre mormorio d'un
 giornale grandi TITOLI bellillicosi Balcani
 tac-tac telegrafico fiume-torrente-ruscelli-laghi
 d'imprevisto

ALBANIA NANCY MARITZA questo spec-

chio 5 metri di profondità sotto il ponte
costruito dai Bulgari questa notte

alba 6 mesi fa o ieri 15° sotto zero noia
brividi stazione di Kadakeui scorrere dello
stesso vento fra i giornali agitati dagli
strilloni a Stambul Belgrado Sofia Atene e
in queste bandiere attesa

continuità di odio Bulgari Serbi io
pure con loro piedi diacci cuore caldo
questa sera piedi caldi cuore diaccio a
10 metri dal ponte villetta turca giardino
**(DEVASTATO NERO VIOLA NERO VIOLA
UMIDO LENTO)** 6 riservisti bende bianche
macchiate di rosso odore zuccherino di
cadavere ammoniaca etere ca-
volo-fradicio riscaldarsi a un aloe-di-fiamme
pezzo-di-zucca abbrustolita pane di segala
cucchiaino-di-legno da mano a mano assa-

porare lentezza (*VIOLA VIOLA VIOLA BLEU
BLEU*) doppio rrrusssare d'un riservista
+ biplano

(in alto) **HHRAAAAAaaaa**

hrrrrrrrrr (in basso)

sulla testa un Farman aaaah distrazione
sguardo beatitudine delle labbra
meditazione della lingua inabilità
dell'anima vitalità dello stomaco far girar
bene ogni boccone ventre caldo schiena
gelata

giornale =	{	deformazione	{	distanza	{	riassunto
		concisione		angoscia		dell'
		caricatura		presenza		ITALIA

fanno dicono pioggia (**VIOLA VERDE-TREMO-
LANTE**) ponte terrificato tetro gron-
dare batter di denti ahi ahi carni cartilagini
del legno travi barili chiodi pianto delle fi-
bre (**DURO GELATO STRETTO INCOLLATO VER-
DASTRO LENTISSIMO**) basso - ventre - del - cielo
parto clandestino di corvi pesanti rimpinzati
di cadaveri **craaa-craaa** tatatatata

 regolare le mitragliatrici oppure
rotollo di carri alle Halles di Parigi
avez-vous une cigarette
ufficiale serbo accento francese figura fem-
minile fra le ciglia tumulto caldo di
Montmartre luci a merletti l'anima che tira
su le sue gonne-di-noia specchi-sudanti-illi-
bidiniti bidet nacchere-affannate mostra-di-seni
sgambettiio-abitudinario criiiis inva-
sione rumori amari bruciore di ricordi-de-

siderî bionda nebbiolina azzurra
 dei suoi occhi pallore elettrico delle sue
 gote labbra inquiete mantello da teatro char-
 meuse bleu Nattier ornato di bouillonnés
 e di un collare di piume tinte d'azzurro
 ardore e malizia di un altro
 sorriso stanco peso di 2 occhi neri man-
 teau-cape di raso nero ricami di jais
 astuzia degli scetticismi parigini
 pozzo di disperazione nella carne strisciare
 delle stanchezze nei nervi grido dei fetori
 in battaglia singhiozzi del ponte
 abbrividire del legno gemiti delle fibre *da-*
teci-5-grad-di-calore-per-dilatarci

craaaa

3 corvi volo di corvi lungo
 2 km. sconfitta della notte gonfiarsi argenteo
 delle nuvole vibrante fusoliera dell'anima

snodarsi di speranze e di voci 1^a fermentazione d'echi rimescollo di riflessi (**AZZURRO AZZURRO MOLLE GRIGIO RAPIDO**) liberazione conquista osare oro berillo perire digerire corvi costruzione 10 kmq. 20 kmq. di soffitto nero sussultante gonfio di passi-di-muratori corvi demolizione dell'orizzonte-camino [**200 KM. DI DIAMETRO**] fiocchi gomitoli di fuliggine valanga di carbone nevica (**BIANCO NERO ETERNO**) viti carrucole arrugginite corvi inondazione d'inchiostro di china imbottitura fuliginosa dell'atmosfera che cosa si aspetta l'artiglieria **hi hi ering-ering** stagni paludi flic-flac rozze cannoni grigi Creusot ultimo modello **hi hi** frustate clac-clac frenesia di cavalli-martiri-scheletri solennità degli artiglieri 2 metri 120 kg.

grosse gambe imbottite di lana e di fango
 zampe d'elefante cappotto-boa arrotolato ad
 armacollo rosari di cartucce

 grosso pane sotto il braccio im-
 pennarsi voclo arrufffflo d'ordini gridi

 mota pioggia diguazzare

tutto è fermo cosa si aspetta
 per passare il ponte **craaa-craaa** dopo i
 corvi verranno i Turchi **craaa-craaa** non
 tirare perdlo guai a chi sveglia le sentinelle
 turche uccidiamo un corvo mangeremo fi-
 nalmente qualche cosa tirerei piuttosto su
 quello sparato di camicia ingoiatore di ri-
 flessi e che vomita cretinerie alla mia
 tavola non ucciderlo po-
 trai chiacchierare con lui quando andrai
 notte piedi pesanti strada squarciata dalle
 ruote cannoni cercando la tua linea di

morte fra miliardo di linee tracciate dai
proiettili di 800 000 fucili nemici

Individuo Patria vivete insieme senza bistic-
ciarvi se uccidi quel corvo man-

gerai poi del Bulgaro vengono da Kir Ki-
lisce lento battttere d'ali corvo d'un

kg. digestione da buongustaio librata a volo
corvi corvi 100 1000 300 000 kg. di pu-

tredine volante **craaa craaaa** singulti
nausee schiamazzare di ragazzi sparec-

chire la tavola assaporare nel becco pez-
zetto di quel cadavere turco naso di

Bulgaro scavato golosamente per 12 ore
spezie squisite tartufi pepe rosso cannella

bisognerà mangiare molto grano bulgaro rin-
frescarsi lo stomaco ecco Mu-

stafà Pascià sotto le zampe **craa-craa**

(SGUAIATO SGUAIATO SGUAIATO SGUAIATO

MECCANICO) v'era migliore odore a Kir Ki-
 lisse fermiamoci molta farina sacchi mina-
 reto il suo rotondo balconcino deserto dove
 il sole non parlerà più cimitero
 andare al nord al nord
 presto filare prima che l'aria
 si spacchi ecco il ventre del sole issare
 sulle colline quel rosticciere di cadaveri volare
 presto digerire in pace campi di Stara
 Zagora **craaa-craaa** evitare le strade corna
 muggiti e ruote **craaa-craaa pet-na-**
noje avanti baionette al ponte
 al ponte tutti gli uomini in piedi allineati
 sulla strada **pet-na-noje** baionette ponte
 ponte presto presto solennità in-
 comprensibile di 11 battaglioni sui sentieri
 ondulati alture di Joruk irte di ponte
 immobilità da spettatori

ufficiali a cavallo più grandi del vero fate
presto colar giù l'esercito sul ponte

chi sa se resisterà per 3
ore fabbricato troppo presto stanotte 300
bulgari in fretta furia legare inchiavardare
barche barili travi gomene meno rumore
possibile pioveva fortunatamente sospesi colle
corde zattere malgrado la corrente tuffi mota
gorgi la dolce Maritza ha il petto duro
tumulto-delle-sue-mammelle contro il ponte
presto 2 mitragliatrici puntare contro la riva
turca eccoli eccoli turchi turchi
dal forte Kazal-Tépé passo di corsa
slanciarsi sul ponte fiiiischi fiiiischi fischi
di palle **pim pam pac** fischi fischi acci-
denti troppo tardi occhi 5 10 15 occhi
tutti gli occhi dei forti occhieggiare striz-
zzare **frasttuono** delle loro palpebre in

batteria vampe fiiiischi **strrrr** sulla testa
 12 km. di volo **zang-tumb-tumb**
 3 fracassati rimbalzello di 4 echi languido
 lawnnn-tennis di suoni onda so-
 nora ovoidale accarezzare 3 colline abban-
 donarsi sul ventre verde della Maritza ela-
 sticità 150 km. monotonia sino al mare
 = 600 000 smeraldi
 denti molli del sole mordicchiare 4 mina-
 reti di Selim Pascià brulichlo punta del ponte
 Turchi colpi d'ascia lampi azzurri **tza tzu**
tza tzu presto puntare su di loro (*ARAN-*
CIONE ROSSO AZZURRO VERD'ORO INDACO
VIOLETTO INCANDESCENTE PERITURO) oriz-
 zonte = trivello acutissimo del sole **+** 5 om-
 bre triangolari (1 Km. di lato) **+** 3 lo-
 sanghe di luce rosea **+** 5 frammenti di
 colline **+** 30 colonne di fumo **+** 23 vampe

equilibrare le vostre 3 mitra-
 gliatrici così seduti giù la testa dietro
 vostri apparecchi per fotografare la morte
 avete capito il gridlo comprendo il turco
 li sentite voi uuurlare sega sega paglia bru-
 ciare bruciare la gomina scriiiic-
 chiolare sta per schiantarsi ecco ecco **errr**
 sega **tatatatata** mirare bene **pluff** turco
 80 kg. nell'acqua **pluff** un altro
 120 kg. **tatatatatatata** bene 2 3 5
 turchi 600 kg. **pluff** **pluff**
 grappolo di turchi **patapluff-**
pluff per sfamarti cara Maritza barbaglio
zang-tumb-tumb mitragliatrice sfon-
 data le 2 altre continuare continuare **ta-**
tatatatata inaffiatoi di palle macchine da
 cucire l'atmosfera lacerata dalle ascie **tza-**
tzu-tza-tzu-tzu il ponte **striiiiiidere**

guaiolare delle sue costole lungo
 lungo lunghisssssimo **rrrrrrrussare** della
 gomena Maritza pressione di 120 000 mc.
 contro il ponte schiantarlo **tza-tzu-tza-**
tzu tatatatata eringstriadiii-
iiiiiooooz turchi rabbia furia singhiozzi
 preghiere te
 ne prego ti supplico bel ponte spàcccati
 in due àpriti partorire la nostra vittoria i
 forti i forti aprire strizzare strizzare mol-
 tiplicarsi dei loro sguardi (**FORANTE RIPE-**
TUTO ACCANITO IMPLACABILE DURO DURO)
patatraaaaak zumb-tumb obice
 turco sul ponte turbine polvere-fango-legno-
 odio-spavento-sangue-carne-mitraglia-visceri cor-
 ride pesto e grasso sconvulso delle mi-
 tragliatrici maschere di fango sanguigno
 (**ROSSO ROSSO ROSSO FORTE FORTE FOLLE**)

GRANDE GROSSO) vediamo **tzu-**
tzang-tzang-tzang ascie scintille del
 ferro splendore delle facce sudate
 ruota veloce delle braccia sulla testa mu-
 scoli-anguille schizzare di fiamme solari ascie
 gomema presto segarla ancora 3 bulloni
pet-na-noje pet-na-noje avanti pen-
 dere elastico della vittoria altre
 mitragliatrici via presto regolarle dopo ab-
 bassare la testa cretino puntare su quei
 3 giganti vicino al fornello sotto la go-
 mena **tatatatatata eriiiiiiiiiii** (**LUNGO**
LUNGO LUNGO) il ponte vuol disfarsi
 accidenti presto presto giù col-
 l'ascia battere battere battere battere
tzu tza auff separati da me fibra di
 3 mm. aprirsi felicità (**PICCINO PICCINO**
MINUTO SOTTILISSIMO) moltiplicarsi in 20

30 fibrille 400 filamenti e 600 paglie
caldo troppo caldo ecco il ferro dell'ascia
tzu tza andare a bagnarci

freschezza del fiume vivere liberi colle punte
tutte in fuori sono troppo spesso via presto
sgretolarsi polverizzarsi o mia fibra di 6
mm. se tu ti scosti un po' io mi apro
in due se scoppi grazie respiro

finalmente da 3 buchi ah 6 buchi odor
di resina muffa ferro-bruciato acido rug-
gine del bullone grosse mani callose strin-
genti tenaglia tirare tirare forte mentre le
ascie colpire colpire **tza tzu**

2 grossi turchi sul bullone che
resiste l'ultimo l'ultimo **tatatatata** corag-
giosa resistenza del legno **errrrr zang**
tumb-tumb tza-tzu tza-tzu fracas-
sarsi del sole in pezzi 1000 blocchi so-

lari **turrrrrrrrrbinanti** sulle colline 20
 shrapnels monelli (**BEFFARDO DINOCCOLATO**
OZIOSO) trascinare gambe sonore fischiare
zang-tumb sfasciamento d'un soffitto
 di bronzo tutti i forti **aprire chiudere**
aprire chiudere aprire aprire aprire
 occhi-bocche fuoco-piombo ventaglio di fiam-
 me ampiezza 30 km. sulla morte dei 15
 puntatori caduti sul naso dormire intorno
 alle 2 mitragliatrici-mastini-gole-tese

spingimi a sinistra fibra di
2 mm. voglio spezzarmi in tre non pie-
garti salta pam spèzzati sega sega prendi
ecco la mia segatura **errrrrr** *gomena*
pet-na-noje 3 nuovi puntatori secondo
 inaffiamento di palle sulla gomena prima
 che sia bruciata presto sghignazzare
 flaccido dei gorgi palafitte drappeggi d'acqua

verde sangue **tza tzu tatatatatata** la
 gomena puzzare fumare **errrr prae-prae**
 troppo tardi inferno al diavolo il ponte
 angolo ottuso arco teso gonfiare il suo
 ventre **apriiiiirsi aaaaahi patapum-**
patatraack maledizione cana-
 glia canaglia gridare gridare urlare muggire
scoppio di cuori turchi squar-
 ciagola sfrangiarsi scapigliamento di **hurrr-**
rrrrrraaah tatatatatata hurrrrrrraaah
tatatatata PUUM PAMPAM PLUFF
zang-tumb-tumb hurrrrraaah ta-
tatatatata hurrrrraaah

TRITURATO ROSSO ROSSO STRIATO SUSSULTANTE ETERNO

urrrrrraaaaah urrrrrraaaaah

vincere vincere gioia gioia vendetta massacrare continuare

tatatatatatatatatatatata

FINE DISPERAZIONE PERDUTO NIENTE-DA-FARE INUTILE

immergersi freschezza dilatarsi aprirsi ammolirsi dilatarsi

plum plamplam pluff pluff frrrrrr

sterco-di-cavallo orina bidet ammoniaca odore-tipografico

SOLE A RIPETIZIONE 20.000 PROIETTILI AL MINUTO

urrrrrrrraaaaaaaa

gioia gioia gioia ancora ancora vendetta

tatatatatatatatatata

RICOMINCIARE INUTILE INUTILE NON C'È MEZZO

vuoi nuotare fibra di 2 millimetri

pluff plaff plaff gottgott gluglu

ammoniaca odor-di-donna-matura ascelle tuberosa cadavere

*fa fresco glugluglu fa verde fa turchino
fa liscio nell'acqua ho persa la testa si
nuota meglio io non ho ventre un buco-
filtro da cui passano 1000 gocce d'acqua
al secondo*

Contrabbando di guerra
(Rotterdam)



Contrabbando di guerra

(Rotterdam)

agglomerazione cementarsi di 2 folle tram-
 ways biciclette carri pedoni sulle 2 rive
 della Mosa davanti 2 bascules del ponte
 aprirsi elevazione di 2 santi-sacramenti ventre
 squarciato del porto pedaggieri-chirurghi gi-
 rare girare argano protendersi di 2 folle se-
 guire la digestione del porto assimilare
 peso scivolare-oliato di 2 cargo-boats pe-
 daggieri intenti a pescare colla lenza 2 mo-
 nete nella 1^a stiva 2 monete nella
 2^a abbaassssarsi delle 2 travate rinsal-
 dare sofficemente le 2 pelli del ponte-
 ventre subito [1^o MOVIMENTO] incrocio

danza galoppo di ragazzi cani biciclette

quadriglia [2° MOVIMENTO] quattro
correnti opposte 2 a 2 intrecciarsi gravità
trentenni e quarantenni **eroe eroe** incro-
ciarsi [3° MOVIMENTO] di 2

tram 4 deretani —|— 6 braccia straripare
schizzar fuori dal 1° tram zeppo

2° vuoto 8 masse-cavalli trainare
camion peso 2 tonnellate **ploc ploc ploc**

crrrr **ploc** alla destra del ponte tutto il
sole nella Mosa amoerri frenesia specchi
schiaffi d'oro [VISIONE A SCATTO DEL-

*LO STRETTO DI MESSINA VELIERI
RISACCA CARICARE ZOLFO LUCCICARE
DEI DORSI SUDATI E DELLE ONDE
SOTTO 1000 CUBI SOLARI PESO
DELLA COMBUSTIONE DEL CIELO]*

odore di salsedine sotto soffitto tonante del 2°

ponte gabbione di ferro portare la piena
d'un torrente ferraglia locomotiva asmatica

pfu-pfu pfu-pfu alla mia

sinistra 3 gru metalliche tendere in alto

3 scale-braccia-mani-unghie-tasche a tutti gli

aeroplani del mondo 7 gru kanguri

[ALTEZZA 59 M.] intrico di liane-serpenti

15 velieri — 32 steam-boats catturati da

3000 boa coalizzati colla germinazione spon-

tanea di 2 foreste tropicali

ferocia pesantezza estuario d'un

fiume africano odore acido delle tele da

imballaggio odore nauseante delle balle di

cotone sono: *un granello di frumento suc-*

chiato dal collo di cicogna [40 M. DI

ALTEZZA] di un elevator umidità delle

stive muschio sale Giava stive = pozzi

nel mare — folto di foreste tropicali —

vibrazioni dei deserti — frescura e zuc-
 chero dei frutti miliardi di gra-
 nelli congiunti il vuoto del cielo *pomparci*
berci salire sono una goccia di vapore
pressione necessità passare insieme 10 000
gocce-vapore nello stesso istante dal buco
di 5 cm. laceraaaaaarsi fiiiiischi
fiiiiiiiiisch fiiiiischiare lo sapevo che non
si passerebbe senza fare urlare le nostre
6 spalle strofinarsi succhiare succhiare gra-
*nelli **fiiischiare fiiiiischiare** vapore*
succhiare STOP STOP

fornace schiacciarsi-delle-voci cam-
 minar-carponi-delle-volontà impastarsi-delle-gole
 moltiplicazione-dei-pesi prolungarsi-dei-muscoli
 nel sonno (**BRUCIANTE BRUCIANTE DAN-**
NATO CORROSIVO CORROSIVO) caffè abbrui-
 stolito spezie desiderî stracci torrefazione

del cervello evaporazione-di-
grida-carbonizzate sudore-d'azzurro - tra-le-ciglia
oli pesanti del traffico fluviale sbadigli
delle sue onde-specchi-casseforti guizzare di
cifre nelle reti dei bilanci elastici

stop fuoco (*ROSSO FASTOSO LUGUBRE PESANTISSIMO*) vagolare di lingue erranti di frescura ventilatori dell'alto mare invito

Olii e petrolii	Kg. 1981	ideale di una leggerezza volante distruzione delle distanze Chavez Bielovucic sbocciare di boudoirs eleganti nelle vallate alpestri ecc.
The	Kg. 885	chiacchiere di tutti i five o'clock the del mondo soste religiose del lavoro anglosassone letteraturite caffè di Sofia sfumature diplomatiche lampi di volontà nella nebbia russa assaliremo Port-Arthur all'ora del the pesantezza della giornata umana fra il sonno e la morte una tazza di the ecc.
Grani e semi	Kg. 1850	sforzo delle fibre e delle linfe giovinezza dei fogliami ombre mezzane volontà e pudori fusi dal chiaro di luna stupidità metodica delle labbra e dei sessi mi-amerai-sem-pre-di' giovani sposi sotto

Grani e semi	gli alberi diarrea infantile sul prato napoleoni sul tappeto verde sangue sui prati di battaglia ombreg- giare tombe sentinelle ca- pre ambizione amore del- le nuvole corridoi della folgore eroismo dei no- vatori ecc.
---	---

ecc. ecc.

Caucciù e Guttaperca	Kg. 3000 marcia di 300 Km. Congo frinire d'insetti febbri pa- lustrì prolungamento dei muscoli negri nei pneu- matici delle limousines parigine palle dei baby inglesi Hyde Park capi- tali-sanguisughe-del-mondo Giava copula dei maschi e delle femmine sotto rami foreste notte coito coito notte coito coi- to coito coito coito coiiiiito coooooi la madre trattenere marito offren-
---	---

**Caucciù
e
Guttaperca**

dogli la figlia nel suo vasto letto cooperativo vanta all'uno le virtù erotiche dell'altra perchè non seguano consigli della notte adultera copulativa perchè restino rannicchiati accanto alla vulva - capanna - materna - ospitale palme pavoni scimmie liane bambù vibrazioni infinite della notte erettile pruriginosa e spermatica soffocazione carni imbottite di pruriti caldi leggiero benessere della stagione asciutta (aprile-ottobre) lungamente invocata piogge interminabili della stagione umida (ottobre-aprile) soffocazione monotonia intreccio di liane dove scoppia improvvisa una orchidea bianca alberi di cocco alberi da caucciù fremiti terrore mistico della notte giavanese piena di battiti d'ali

Caucciù e Guttaperca		miliardi di fermentazioni mammelline d'ambra frutti tropicali d'una piccola giavanese bel culino ambrato per- fettamente tondo resisten- za di caucciù succosità pelle saporosa pimentata bel gesto elegantemente veloce per levarsi la ca- micia offrendo le ascelle poi tuffo felice nel gor- go tiepido delle lenzuola dove io l'aspetto ecc.
Stracci	Kg. 1200	sogni delle ragazze mani d'adolescenti sotto le sot- tane arrivismo delle don- ne sgobbbbare dei mariti e degli amanti negli uf- fici soirées premières bat- taglie di toilettes e di mode nei salotti e nei teatri prostituzione saliva sudore appassionato gior- nali quotidiani gloria ca- duta dei ministeri ecc.

Vini	Kg. 4012	sbornie delle domeniche anarchiche nottambulismo gioia in conserva dina- mite del buonumore ecc.
Spezie	Kg. 184	sogni dei bimbi sogno in- fantile del povero aurora di zafferano degli Estremi - Orientali risotto milanese noia dei pome- riggi denti golosi di tutte le ragazze della terra ecc.
Resine	Kg. 4750	scamiciarsi garibaldino di fiamme sul ritorno di generali vincitori funerali veloci per viuzze in de- clivio di Pistoia al cre- puscolo trivello del commercio tunnels ecc.

stop (*VERDASTRO CADAVERICO VUOTATO*)

setaccio d'aria sghignazzate argentine
della Mosa = sale del vento -| 3 predilezioni
della luna avara insufficienza di spe-

ranze premure sollecitudini delle tenebre fa-
 nali fanali verdi rossi violetti azzurri ✕
 3000 contorcimenti dell'acqua riverberazione
 eccesso nebbia = cauterizzazione
 delle piaghe del tramonto (**VIOLETTO ROSEO**
VIOLETTO NERO) Mosa = 5 km.
 di pelle membranosa + x squame + 4000
 sterchi sputacchi frutti-fradici vomiti beccheg-
 gio e rullllllio d'un cargo-boat-carboniere portare
 a poppa nome *Sacré-Cœur* ogni 4 se-
 condi il suo luuuungo sfrrrrregamento contro
 il battello-draga *Brunhilde* **sericchiolillio**
 di gomiti di 45 rimorchiatori sotto pres-
 sione i loro nomi *Cosmopoliet Maria Union*
rrrrrrrr **pfapfa** **pfapfapfapfapfapfa**
 ondeggiare di 45 ciminiere-nerezza-braccia
 ognuno col bracciale bianco segnato con
 una lettera nera **N V M B C** fanali

rossi verdi intestini di bragia **cian-ciac**
ciac - ciac - ciac **gott - gott**

glugluglu tra i pali odor
 di catrame olio-caldo sterco frumento sal-
 sedine stiva *sìiii-sì vaado vaaado tu-vaaai*

vaaaado **flac pataflac**

trambusto sconvolgimento d'acqua 1.° rimorchia-
 tore staccarsi nuotare presto il suo deretano
 sprofondato nel ribollimento dell'elica tagliare
 schiuma col naso strizzzzzare

occhi verdi rossi spirali globi dei ca-
 pelli di fumo brutalità del vento-spazzola

2° rimorchiatore il suo
 buco di scappamento di vapore a fior di
 acqua lavarsi rumooooooooorosamente la bocca
 forza boooooooooorborigmi rutti mentre l'onda
 soffocarlo soffocarlo

siiii-siili

risposta dell'eco dall'altra riva *flìiii-flìii*

2.° rimorchiatore angoscia fretta allen-
tare gomene *anch'iiiiio anch'iiiiiiiio verròooo*
verròoooo quiii làaaa tono imperioso del

1° rimorchiatore *beeeene* **fiiilo**

fiiila *tupuuuure che-tra-*
sciiiiini - tu - tu *rimorchio un*

cargo-boat [70 M. LUNGHEZZA] tutta
la Mosa pesare sulla mia elica no no ssst
ssst ho 3 mortai Krupp rimpinzati di grano
sotto il grano nella stiva + 500 casse
Dusseldorf veero veero veero

veero partiaaamo partiaaamo tu-tu-tuuutto
al laaargo Mare Nord

fuut - fut

ba-baa [VOCE NASALE]

cuiiii

guiiiiii

griiiii

tuuuuv-tuv

zeeee-zeeee zu-zu eh eh te
te abbassare presto capo attento ponte ponte
sputo il fumo dalla fessura della gola
gorgi sotto il ponte seccanti quelle spume
gaseose scostare scostare camminando a 200
m. a destra steam-boat [2000 TONNEL-
LATE 12000 HP 2 ELICHE] imbarcare
300 balle di cotone bagliore di 6 torcie
= 3 guizzi rosei -|- 3 sgambetti sanguigni
della Mosa eroismo dei due
rimorchiatori a-corpo-a-corpo colle tenebre li-
quide regolarità degli stantuffi gocciare re-
golare dell'olio accanimento della
prua tensione della gomina serrrrarsi iso-
crono del suo nodo ad ogni scossa

20 m. indietro impassibilità del
 cargo-boat prua-ventre schiaffeggiata schiuma
 arrampicarsi sulla prospettiva a
 gradini del
 fiume più alto
 nel nero nel nero verso l'alti-
 piano del mare serbatoio di ghiaccio e di
 madreperla lunare [50 Kmq. DI VEN-
 TAGLIO].

Treno di soldati ammalati

Treno di soldati ammalati

Sciukri-Pascià gridare gridare Per Allah la prepotenza di questi gran signori mi esaspera non abbiamo bisogno di loro farai imprigionare Abdul Pascià per aver fatto staccare una locomotiva senza mio ordine bisogna che tutti questi ammalati siano infornati nel treno in un'ora tutt'al più

stazione di Karagatch sbbattere degli sportelli che si aprono alle estremità dei vagoni medici infermieri barelle portatori brezza lancinante come le viscere di questo capitano

anatolico dissenteria

tremito della mano scarna portare alle labbra una bottiglia di latte formicolio *insurrezione fornace dei microbi della putrefazione nel tubo intestinale installarsi presto moltiplicarsi intaccare putrefare le pareti*

valanga di latte 6000 fermenti lattici all'assalto tumulto della battaglia viscerale

agglutinamento di 31 battaglioni di microbi frammentazione di 6 microbi-generalì indecisione della vittoria (salute o morte) frescura speranza di vivere abbozzarsi d'un sorriso sulle labbra stiracchiate dall'agonia contrattacco dei microbi

zappatori

zappe martelli tenaglie baionette squartamento tutta la collllera balcanica nel ventre pozione del medico doccia di lie-

[LOCOMOTIVA]

fufufufufufu

fafafafafafa

zazazazaza

tzatzatzatza

40 Km. all'ora 45 Km. = *prèssione crescente sulle viscere che vanno ancora alla velocità di 30 Km.*

esercito di fermenti lattici + 2 esercito di lieviti di birra < 900 000 microbi battaglia in un paese scosso di un terremoto

(TUBOLARE CRESCENTE ACCANITO FEROCE METICOLOSO ETERNO NUVOLOSO DEVASTATO)

fermata cambiamento di locomotiva tirare ora il treno per la coda e il malato per le spalle seduto in senso opposto urti che agiscono sulle estremità nervose dalla parte del tronco irritazione del sistema nervoso

centrale a destra e a sinistra
 rallentare dei 2 paesaggi giranti = 2 ruote
 orizzontali dentate che si muovono in senso
 contrario a quello del treno-sbarra-orizzon-
 tale ogni albero-dente delle 2
 ruote-paesaggi incastrarsi vibrerrrare 3 se-
 condi tra 2 vagoni-denti e fuggire 3 Km.
 indietro tra denti e denti le
 viscere anatoliche del capitano piene di
 rami puntuti e di cieli verdastri sull'ir-
 raggiungibile Bosforo PESO +
 lentezza del treno rallentamento graduale
 dei 2 paesaggi giranti (*VELLUTATO SINI-
 STRO UNIVERSALE*)

**sogno
di 1500
ammalati**

ozio eleganze viaggi velocità
dei treni-bisturi montagne-ven-
tri slancio dei volumi dello
spazio agilità dei treni-anguille
reti di pioggia

spazzole del sole treni-agni
cucire montagne di velluto
seta delle pianure

amoerri dei laghi

mobile stoffa dei viaggi ve-
locità praterie-teoremi mammelle
delle colline latte dell'alba nella
bocca freschezza

stazione letto len-

zuola fresche aranciata

gelata

rissa affastellamento

degli odori di tutte le malattie infornate

nel treno *fogliame vibrante dell'olfatto* odore
 fecale della dissenteria + puzzo melato dei
 sudori della peste + tanfo ammoniacale
 dei colerosi + fetidità zuccherina delle gan-
 grene polmonari + odore acidulo dei feb-
 bricitanti + odori di cantina + piscio di
 gatto + olio-rancido pane-caldo + aglio +
 incenso + paglia-fradicia + stagni + frittura +
 vinacce + odori di topo + tuberosa + ca-
 volo-marcio **zang-tumb-tumb tata-**
tatatata stop

uuuuuuuurlaaare degli
 ammalati nel **errrrrrrrepitare** delle **palle**
 fischi **sehianto** di vetri rotttti sportelli-ber-
 sagli Adrianopoli interamente accerchiata treno
 abbandonato dai meccanici e dai soldati
 rabbbbbia degli shrapnels bulgari
 fame rapacità mordere mordere i minareti-

torroni di Selim Pascià urgenza
d'esplosione sui marmi ori toccare toccare
le gemme mistero potere soprannaturale fal-
ciare alberi uomini e colonne

testa cadaverica del capitano anatolico sporgente dal finestrino = apparecchio fotografico fissare una batteria

turca abbandonata punta-
tore testa fracassata coprire cannone del
suo corpo poltiglia putrefazione MOSCHE

dietro di lui il servente
uno shrapnel fra le mani abbracciare
cassone aperto pieno di ori tondi cassa-
forte intorno ai 3 pezzi 12

serventi grigio-verdi morti a terra diverse
traiettorie inchiodate umorismo delle immo-
bilità agonia di 3 cavalli seduti
sull'unica marmellata delle loro 3 groppe

fuse tirare tirare a scosse tutta la terra
 viscere interminabili coi loro 3 colli al-
 lungati d'un metro **niiiiitriti** in alto
 verso il cielo implorare fiutare leccare questa
 prima stella Venere carne primavera bar-
 baglio vetrina elettrica Rue de la Paix

uuuuurlaaaare

di 1500 ammalati protesi dagli sportelli
chiusi a chiave davanti a 6 cavalli
 bardati morti 24 zampe all'aria groviglio
 rabbioso di corregge e ruote schegge di
 shrapnels zaini divise sollevamento di terra
 buchi enormi imbuti fango vischioso

uuuurlaaaare di

1500 ammalati protesi dagli sportelli **chiusi**
a chiave davanti a 18 artiglieri turchi
 fulminati stracci bran-
 delli cappotti ufficiali

buttati sui reticolati passare passare ad ogni
costo angoscia torcere corta baionetta strap-
pare maglie di ferro rabbbbbia TRAPPOLA

rallentare della fucileria sotto il
peso delle nuvole [= 3 GIORNI DI
PIOGGIA] tremolio acidulo d'un flauto che
viene da lontano col vento in poppa
danzare il Koros

fermentare di bivacchi-piaghe nelle prime
tenebre (**ROSSO NERO ACIDO MOLLE ONDULATO**
INDEFINITO INDULGENTE SPASMODICO) pul-
lulare d'ombre strisciare delle pattuglie avan-
zate] divise color d'ocra rintanarsi

strisciare pazienza dei gatti

spostarsi di 84 cannoni da
assedio tuuooooonare di rrrrrrruote e nuvole

Bombardamento



Bombardamento

ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare
spazio con un accordo **tam-tuuumb**
ammutinamento di 500 echi per azzannarlo
sminuzzarlo sparpagliarlo all'infinito

nel centro di quei **tam-tuuumb**
spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati)
balzare scoppi tagli pugni batterie tiro
rapido Violenza ferocia regolarità questo
basso grave scandere gli strani folli agita-
tissimi acuti della battaglia Furia affanno

orecchie

occhi

narici

aperti attenti

vampe

vampe

vampe

vampe

vampe

vampe

ribalta dei forti die-

vampe

vampe

tro quel fumo Sciukri Pascià comunica te-
lefonicamente con 27 forti in turco in te-
desco allò **Ibrahim Rudolf allò allò**

attori ruoli

echi suggeritori

scenari di fumo foreste

applausi odore di fieno fango sterco non
sento più i miei piedi gelati odore di sal-
nitro odore di marcio Timmmpani

flauti clarini dovunque basso alto uccelli
 cinguettare beatitudine ombrie *cip-cip-cip* brezza
 verde mandre *don-dan-don-din-bèè* **tam-tumb-**
tumb tumb-tumb-tumb-tumb-tumb
-tumb Orchestra pazzi ba-
 stonare professori d'orchestra questi bastona-
 tissimi suooooonare suooooonare Graaaaandi
 fragori non cancellare precisare ritttttagliandoli
 rumori più piccoli minutissssssimi rottami
 di echi nel teatro ampiezza 300 chilome-
 tri quadrati Fiumi Maritza
 Tungia sdraiati Monti Rò-
 dopi ritti alture palchi log-
 gione 2000 shrapnels sbracciarsi esplodere
 fazzoletti bianchissimi pieni d'oro **Tum-**
tumb 2000 granate pro-
 tese strappare con schianti capigliature
 tenebre **zang-tumb-zang-tuum**

tuuumb orchestra dei rumori di guerra
gonfiarsi sotto una nota di silenzio

tenuta nell'alto cielo pal-
lone sferico dorato sorvegliare tiri parco
aerostatico Kadi-Keuy

BILANCIO DELLE ANALOGIE

(1.^a SOMMA)

Marcia del cannoneggiamento futurista
colosso-leitmotif-maglio-genio-novatore-ottimismo
fame-ambizione (**TERRIFICO ASSOLUTO SO-**
LENNE EROICO PESANTE IMPLACABILE FE-
CONDANTE) **zang tuumb tumb tumb**

(2.^a SOMMA)

difesa Adrianopoli passatismo mi-
nareti dello scetticismo cupole-ventri dell'in-

dolenzia vigliaccheria ci-penseremo-domani non-
 c'è-pericolo non-è-possibile a-che-serve dopo-
 tutto-me-ne-infischio consegna di tutto lo
 stock in stazione-unica = cimitero

(3.^a SOMMA)

intorno ad ogni obice-passo del co-
 losso-accordo cadere del maglio-creazione del
 genio-comando correre ballo tondo galoppante
 di fucilate mitragliatrici violini monelli odori-
 di-bionda-trentenne cagnolini ironie dei critici
 ruote ingranaggi grida gesti rimpianti (*ALLE-
 GRO AEREO SCETTICO FOLLEGGIANTE AEREO
 CORROSIVO VOLUTTUOSO*)

(4.^a SOMMA)

intorno a Adrianopoli **+** bombardamento
+ orchestra **+** passeggiata-del-colosso **+** offi-
 cina allargarsi cerchi concentrici di riflessi plagi
 echi risate bambine fiori fischi-di-vapore at-

tese piume profumi fetori angoscie (*INFINITO
MONOTONO PERSUASIVO NOSTALGICO*) Questi
pesi spessori rumori odori turbini moleco-
lari catene reti corridoi di analogie con-
correnze e sincronismi offrirsi offrirsi offrirsi
offrirsi in dono ai miei amici poeti pittori
musicisti e rumoristi futuristi

**zang-tumb-tumb-zang-zang-
tuuumb tatatatatatata piepaepam
pacpacpiepampampac** ~~~~~

ZANG-TUMB

TUMB-TUMB

TUUUUUM

MANIFESTO TECNICO

della

Letteratura futurista



MANIFESTO TECNICO

della

Letteratura futurista

(11 Maggio 1912)

In aeroplano, seduto sul cilindro della benzina, scaldato il ventre dalla testa dell'aviatore, io sentii l'ineria ridicola della vecchia sintassi ereditata da Omero. Bisogno furioso di liberare le parole, traendole fuori dalla prigione del periodo latino! Questo ha naturalmente, come ogni imbecille, una testa pre-vidente, un ventre, due gambe e due piedi piatti, ma non avrà mai due ali. Appena il necessario per camminare, per correre un momento e fermarsi quasi subito sbuffando!...

Ecco che cosa mi disse l'elica turbinante, mentre filavo a duecento metri sopra i possenti fumaiuoli di Milano. E l'elica soggiunse:

1. — **Bisogna distruggere la sintassi, disponendo i sostantivi a caso, come nascono.**

2. — **Si deve usare il verbo all'infinito**, perchè si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'io dello scrittore che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della continuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.

3. — **Si deve abolire l'aggettivo** perchè il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale. L'aggettivo avendo in sè un carattere di sfumatura, è incompatibile con la nostra visione dinamica, poichè suppone una sosta, una meditazione.

4. — **Si deve abolire l'avverbio**, vecchia fibbia che tiene unite l'una all'altra le parole. L'avverbio conserva alla frase una fastidiosa unità di tono.

5. — **Ogni sostantivo deve avere il suo doppio**, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniera, donna-golfo, folla-risacca, piazza-imbuto, porta-rubinetto.

Siccome la velocità aerea ha moltiplicato la nostra conoscenza del mondo, la percezione per analogia diventa sempre più naturale per l'uomo. Bisogna dunque sopprimere il *come*, il *quale*, il *così*, il *simile a*. Meglio ancora, bisogna fondere direttamente l'oggetto coll'immagine che esso evoca, dando l'immagine in iscorcio mediante una sola parola essenziale.

6. — **Abolire anche la punteggiatura**. Essendo soppressi gli aggettivi, gli avverbi e le congiunzioni, la punteggiatura è naturalmente annullata, nella continuità varia di uno stile *vivo*, che si crea da sè, senza le soste assurde delle virgole e dei punti. Per accentuare certi movimenti e indicare le loro direzioni, s'impiegheranno i segni della matematica: $+$ $-$ $\times$ $:$ $=$ $>$ $<$, e i segni musicali.

7. — Gli scrittori si sono abbandonati finora all'analogia immediata. Hanno paragonato per esempio l'animale all'uomo o ad un altro animale, il che equivale ancora, press'a poco, a una specie di fotografia. Hanno paragonato per esempio un fox-terrier a un piccolissimo puro-sangue. Altri, più avanzati, potrebbero paragonare quello stesso fox-terrier trepidante, a una piccola macchina Morse. Io lo paragono, invece, a un'acqua ribollente. V'è in ciò una **gradazione di analogie sempre più vaste**, vi sono dei rapporti sempre più profondi e solidi, quantunque lontanissimi.

L'analogia non è altro che l'amore profondo che collega le cose distanti, apparentemente diverse ed ostili. Solo per mezzo di analogie vastissime uno stile orchestrale, ad un tempo policromo, polifonico e polimorfo, può abbracciare la vita della materia.

Quando, nella mia *Battaglia di Tripoli*, ho paragonato una trincea irta di baionette a un'orchestra, una mitragliatrice a una donna fatale, ho introdotto

intuitivamente una gran parte dell'universo in un breve episodio di battaglia africana.

Le immagini non sono fiori da scegliere e da cogliere con parsimonia, come diceva Voltaire. Esse costituiscono il sangue stesso della poesia. La poesia deve essere un seguito ininterrotto d'immagini nuove, senza di che non è altro che anemia e clorosi.

Quando più le immagini contengono rapporti vasti, tanto più a lungo esse conservano la loro forza di stupefazione. Bisogna — dicono — risparmiare la meraviglia del lettore. Eh! via! Curiamoci, piuttosto, della fatale corrosione del tempo, che distrugge non solo il valore espressivo di un capolavoro, ma anche la sua forza di stupefazione. Le nostre orecchie troppe volte entusiaste non hanno forse già distrutto Beethoven e Wagner? Bisogna dunque abolire nella lingua ciò che essa contiene in fatto d'immagini stereotipate, di metafore scolorite, e cioè quasi tutto.

8. — **Non vi sono categorie d'immagini**, nobili o grossolane, eleganti o volgari, ec-

centriche o naturali. L'intuizione che le percepisce non ha nè preferenze nè partiti-presi. Lo stile analogico è dunque padrone assoluto di tutta la materia e della sua intensa vita.

9. — Per dare i movimenti successivi d'un oggetto bisogna dare la *catena delle analogie* che esso evoca, ognuna condensata, raccolta in una parola essenziale.

Ecco un esempio espressivo di una catena di analogie ancora mascherate e appesantite dalla sintassi tradizionale.

« *Eh sì! voi siete, piccola mitragliatrice, una donna affascinante, e sinistra, e divina, al volante di un'invisibile centocavalli, che rugge con scoppi d'impazienza. Oh! certo, fra poco balzerete nel circuito della morte, verso il capitombolo fracassante o la vittoria!... Volete che io vi faccia dei madrigali pieni di grazia e di colore? A vostra scelta, signora.... Voi somigliate per me, a un tribuno proteso, la cui lingua eloquente, instancabile, colpisce al cuore gli uditori in cerchio, com-*

mossi.... Siete in questo momento, un trapano onnipotente, che fora in tondo il cranio troppo duro di questa notte ostinata.... Siete, anche, un laminatoio, un tornio elettrico, e che altro? Un gran cannello ossidrico che brucia, cesella e fonde a poco a poco le punte metalliche delle ultime stelle!... (« Battaglia di Tripoli »).

In certi casi bisognerà unire le immagini a due a due, come le palle incatenate, che schiantano, nel loro volo tutto un gruppo d'alberi.

Per avviluppare e cogliere tutto ciò che vi è di più fuggevole e di più inafferrabile nella materia, bisogna formare delle **strette reti d'immagini o analogie**, che verranno lanciate nel mare misterioso dei fenomeni. Salvo la forma a festoni tradizionale, questo periodo del mio *Mafarka il futurista* è un esempio di una simile fitta rete d'immagini:

« Tutta l'acre dolcezza della gioventù scomparsa gli saliva su per la gola, come dai cortili delle scuole salgono le grida allegre dei fanciulli verso i vecchi maestri affacciati al parapetto delle terrazze da cui si vedono fuggire sul mare i bastimenti.... »

Ed ecco ancora tre reti d'immagini:

« *Intorno al pozzo dalla Bumeliana, sotto gli olivi folti, tre cammelli comodamente accovacciati nella sabbia si gargarizzavano della contentezza, come vecchie grondaie di pietra, mescolando il ciac-ciac dei loro sputacchi ai tonfi regolari della pompa a vapore che dà da bere alla città. Stridori e dissonanze futuriste, nell'orchestra profonda delle trincee dai pertugi sinuosi e dalle cantine sonore, fra l'andirivieni delle baionette, archi di violini che la rossa bacchetta del tramonto infiamma di entusiasmo....*

« *E' il tramonto-direttore d'orchestra, che con un gesto ampio raccoglie i flauti sparsi degli uccelli negli alberi, e le arpe lamentevoli degli insetti, e lo scricchiolio dei rami, e lo stridìo delle pietre. E' lui che ferma a un tratto i timpani delle gamelle e dei fucili cozzanti, per lasciar cantare a voce spiegata sull'orchestra degli strumenti in sordina, tutte le stelle dalle vesti d'oro, ritte, aperte le braccia, sulla ribalta del cielo. Ed ecco una gran dama allo spettacolo.... Vasta*

mente scollacciato, il deserto infatti mette in mostra il suo seno immenso dalle curve liquefatte, tutte verniciate di belletti rosei sotto le gemme crollanti della prodiga notte. » (« Battaglia di Tripoli »).

10. — Siccome ogni specie di ordine è fatalmente un prodotto dell'intelligenza cauta e guardinga, bisogna orchestrare le immagini disponendole secondo un **maximum di disordine.**

11. — **Distruggere nella letteratura l'« io »**, cioè tutta la psicologia. L'uomo completamente avariato dalla biblioteca e dal museo, sottoposto a una logica e ad una saggezza spaventose, non offre assolutamente più interesse alcuno. Dunque, dobbiamo abolirlo nella letteratura, e sostituirlo finalmente colla materia, di cui si deve afferrare l'essenza a colpi d'intuizione, la qual cosa non potranno mai fare i fisici nè i chimici.

Sorprendere attraverso gli oggetti in libertà e i motori capricciosi la respirazione, la sensibilità e gli istinti dei metalli, della pietre, del legno, ecc. Sosti-

tuire la psicologia dell'uomo, ormai esaurita, con
l'ossessione lirica della materia.

Guardatevi dal prestare alla materia i sentimenti umani, ma indovinate piuttosto i suoi differenti impulsi direttivi, le sue forze di compressione, di dilatazione, di coesione e di disgregazione, le sue torme di molecole in massa o i suoi turbini di elettroni. Non si tratta di rendere i drammi della materia umanizzata. E' la solidità di una lastra d'acciaio, che ci interessa per sè stessa cioè l'alleanza incomprensibile e inumana delle sue molecole o dei suoi elettroni, che si oppongono, per esempio, alla penetrazione di un obice. Il calore di un pezzo di ferro o di legno è ormai più appassionante, per noi, del sorriso o delle lacrime di una donna.

Noi vogliamo dare, in letteratura, la vita del motore, nuovo animale istintivo del quale conosceremo l'istinto generale allorchè avremo conosciuti gl'istinti delle diverse forze che lo compongono.

Nulla è più interessante, per un poeta futurista,

che l'agitarsi della tastiera di un pianoforte meccanico. Il cinematografo ci offre la danza di un oggetto che si divide e si ricompona senza intervento umano. Ci offre anche lo slancio a ritroso di un nuotatore i cui piedi escono dal mare e rimbalzano violentemente sul trampolino. Ci offre infine la corsa d'un uomo a 200 chilometri all'ora. Sono altrettanti movimenti della materia, fuor dalle leggi dell'intelligenza e quindi di una essenza più significativa.

Bisogna introdurre nella letteratura tre elementi che furono finora trascurati:

1. - Il rumore (manifestazione del dinamismo degli oggetti).

2. - Il peso (facoltà di volo degli oggetti).

3. - L'odore (facoltà di sparpagliamento degli oggetti).

Sforzarsi di rendere per esempio il paesaggio di odori che percepisce un cane. Ascoltare i motori e riprodurre i loro discorsi.

La materia fu sempre contemplata da un *io* di-

stratto, freddo, troppo preoccupato di sè stesso, pieno di pregiudizi di saggezza e di ossessioni umane.

L'uomo tende a insudiciare della sua gioia giovane o del suo dolore vecchio, la materia che possiede un'ammirabile continuità di slancio verso un maggiore ardore, un maggior movimento, una maggiore suddivisione di sè stessa. La materia non è nè triste nè lieta. Essa ha per essenza il coraggio, la volontà e la forza assoluta. Essa appartiene intera al poeta divinatore che saprà liberarsi dalla sintassi tradizionale, pesante, ristretta, attaccata al suolo, senza braccia e senza ali perchè è soltanto intelligente. Solo il poeta asintattico e dalle parole slegate potrà penetrare l'essenza della materia e distruggere la sorda ostilità che la separa da noi.

Il periodo latino che ci ha servito finora era un gesto pretensioso col quale l'intelligenza tracotante e miope si sforzava di domare la vita multiforme e misteriosa della materia. Il periodo latino era dunque nato morto.

Le intuizioni profonde della vita congiunte l'una all'altra, parola per parola, secondo il loro nascere illogico, ci daranno le linee generali di una **psicologia intuitiva della materia**. Essa si rivelò al mio spirito dall'alto di un aeroplano. Guardando gli oggetti da un nuovo punto di vista, non più di faccia o per di dietro, ma a picco, cioè di scorcio, io ho potuto spezzare le vecchie pastoie logiche e i fili a piombo della comprensione antica.

Voi tutti che mi avete amato e seguito fin qui, poeti futuristi, foste come me frenetici costruttori di immagini e coraggiosi esploratori di analogie. Ma le vostre strette reti di metafore sono disgraziatamente troppo appesantite dal piombo della logica. Io vi consiglio di alleggerirle, perchè il vostro gesto immensificato possa lanciarle lontano, spiegate sopra un oceano più vasto.

Noi inventeremo insieme ciò che io chiamo **l'immaginazione senza fili**. Giungeremo un giorno ad un'arte ancor più essenziale, quando ose-

remo sopprimere tutti i primi termini delle nostre analogie per non dare più altro che il seguito ininterrotto dei secondi termini. Bisognerà, per questo rinunciare ad essere compresi. Esser compresi, non è necessario. Noi ne abbiamo fatto a meno, d'altronde, quando esprimevamo frammenti della sensibilità futurista mediante la sintassi tradizionale e intellettiva.

La sintassi era una specie di cifrario astratto che ha servito ai poeti per informare le folle del colore, della musicalità, della plastica e dell'architettura dell'universo. La sintassi era una specie d'interprete o di cicerone monotono. Bisogna sopprimere questo intermediario, perchè la letteratura entri direttamente nell'universo e faccia corpo con esso.

Indiscutibilmente la mia opera si distingue nettamente da tutte le altre per la sua spaventosa potenza di analogia. La sua ricchezza inesauribile d'immagini uguaglia quasi il suo disordine di punteggiatura logica. Essa mette capo al primo manifesto futurista, sintesi di una 100 HP lanciata alle più folli velocità terrestri.

Perchè servirsi ancora di quattro ruote esasperate che s'annoiano, dal momento che possiamo staccarci dal suolo? Liberazione delle parole, ali spiegate dell'immaginazione, sintesi analogica della terra abbracciata da un solo sguardo e raccolta tutta intera in parole essenziali.

Ci gridano: « La vostra letteratura non sarà bella! Non avremo più la sinfonia verbale, dagli armoniosi dondoli, e dalle cadenze tranquillizzanti! » Ciò è bene inteso! E che fortuna! Noi utilizziamo, invece, tutti i suoni brutali, tutti i gridi espressivi della vita violenta che ci circonda. **Facciamo coraggiosamente il « brutto » in letteratura, e uccidiamo dovunque la solennità.** Via! non prendete di queste arie da grandi sacerdoti, nell'ascoltarmi! Bisogna sputare ogni giorno sull'*Altare dell'Arte*! Noi entriamo nei domini sconfinanti della libera intuizione. Dopo il verso libero, ecco finalmente le parole in libertà!

Non c'è, in questo, niente di assoluto nè di siste-

matico. Il genio ha raffiche impetuose e torrenti melmosi. Esso impone talvolta delle lentezze analitiche ed esplicative. Nessuno può rinnovare improvvisamente la propria sensibilità. Le cellule morte sono commiste alle vive. L'arte è un bisogno di distruggersi e di sparpagliarsi, grande inaffiatoio di eroismo che inonda il mondo. I microbi — non lo dimenticate — sono necessari alla salute dello stomaco e dell'intestino. Vi è anche una specie di microbi necessaria alla vitalità dell'**arte, questo prolungamento della foresta delle nostre vene,** che si effonde, fuori dal corpo, nell'infinito dello spazio e del tempo.

Poeti futuristi! Io vi ho insegnato a odiare le biblioteche e i musei, per prepararvi a **odiare l'intelligenza,** ridestando in voi la divina intuizione, dono caratteristico delle razze latine. Mediante l'in-

tuizione, vinceremo l'ostilità apparentemente irriducibile che separa la nostra carne umana dal metallo dei motori.

Dopo il regno animale, ecco iniziarsi il regno meccanico. Con la conoscenza e l'amicizia della materia, della quale gli scienziati non possono conoscere che le reazioni fisico-chimiche, noi prepariamo la creazione dell'**uomo meccanico dalle parti cambiabili**. Noi lo libereremo dall'idea della morte stessa, suprema definizione dell'intelligenza logica.

F. T. Marinetti.

Milano, 11 Maggio 1912.



SUPPLEMENTO
al
Manifesto tecnico
della
Letteratura futurista
(11 Agosto 1912)

Disprezzo gli scherzi e le ironie innumerevoli, e rispondo alle interrogazioni scettiche e alle obiezioni importanti lanciate dalla stampa europea contro il mio *Manifesto tecnico della letteratura futurista*.

1. — Quelli che hanno capito ciò che intendevo per *odio dell'intelligenza* hanno voluto scorgervi l'influenza della filosofia di Bergson. Certo costoro non sanno che il mio primo poema epico: *La Conquête*

des Etoiles, pubblicato nel 1912, recava nella prima pagina, a guisa di epigrafe, questi tre versi di Dante:

« O insensata cura de' mortali,
Quanto son difettivi *sillogismi*
Quei che ti fanno in basso batter l'ali. »

(**Paradiso** - Canto XI)

e questo pensiero di Edgrado Poe:

« ... lo spirito poetico — codesta facoltà più sublime di ogni altra, ormai lo sappiamo, — poichè verità della massima importanza non potevano esserci rilevate se non da quell'*Analogia* la cui eloquenza, irrecusabile per l'immaginazione, nulla dice *alla ragione inferma e solitaria*. »

(**Edgardo Poe** - Colloquio fra Monos e Una).

Assai prima di Bergson questi due genî creatori coincidevano col mio genio affermando nettamente il loro disprezzo il loro odio per l'intelligenza strisciante, inferma e solitaria, e accordando tutti i diritti all'immaginazione intuitiva e divinatoria.

2. — Quando parlo d'intuizione e d'intelligenza, non intendo già parlare di due dominii distinti e nettamente separati. Ogni spirito creatore ha potuto con-

statare, durante il lavoro di creazione, che i fenomeni intuitivi si fondevano coi fenomeni dell'intelligenza logica.

E' quindi impossibile determinare esattamente il momento in cui finisce l'ispirazione incosciente e comincia la volontà lucida. Talvolta quest'ultima genera bruscamente l'ispirazione, talvolta invece l'accompagna. Dopo parecchie ore di lavoro accanito e penoso, lo spirito creatore si libera ad un tratto dal peso di tutti gli ostacoli, e diventa, in qualche modo, la preda di una strana spontaneità di concezione e di esecuzione. La mano che scrive sembra staccarsi dal corpo e si prolunga in libertà assai lungi dal cervello, che, anch'esso in qualche modo staccato dal corpo e divenuto aereo, guarda dall'alto, con una terribile lucidità, le frasi inattese che escono dalla penna.

Questo cervello dominatore contempla impassibile o dirige, in realtà, i balzi della fantasia che agitano la mano? E' impossibile rendersene conto. In quei momenti, io non ho potuto notare, dal punto di vista fisiologico, che un gran vuoto allo stomaco.

Per *intuizione*, intendo dunque uno stato del pensiero quasi interamente intuitivo e incosciente. Per *intelligenza*, intendo uno stato del pensiero quasi interamente intellettuale e volontario.

3. — La poesia ideale che io sogno, e che altro non sarebbe se non il seguirsi ininterrotto dei secondi termini delle analogie, non ha nulla a che fare con l'allegoria. L'allegoria, infatti, è il seguirsi dei secondi termini di parecchie analogie, tutte legate insieme *logicamente*. L'allegoria è anche, talvolta, il secondo termine sviluppato e minuziosamente descritto, di una analogia.

Al contrario, io aspiro a dare il seguirsi illogico, non più esplicativo, ma intuitivo, dei secondi termini di molte analogie tutte slegate e molto spesso opposte l'una all'altra.

4. — Tutti gli stilisti di razza hanno potuto constatare facilmente che l'avverbio non è soltanto una parola che modifica il verbo, l'aggettivo o un altro avverbio, ma anche un legamento musicale che unisce i differenti suoni del periodo.

5. — Credo necessario sopprimere l'aggettivo e l'avverbio, perchè sono ad un tempo, e a volta a volta, i festoni variopinti, i panneggi e le sfumature, i piedistalli, i parapetti e le balaustre del vecchio periodo tradizionale.

E' appunto mediante un uso sapiente dell'aggettivo e dell'avverbio, che si ottiene il dondolio melodioso e monotono della frase, il suo sollevarsi interrogativo e commovente e il suo cadere riposante e graduale di onda sulla spiaggia. Con una emozione sempre identica, l'anima trattiene il fiato, trema un poco, supplica di essere calmata e respira infine ampiamente quando l'ondata delle parole ricade, con la sua punteggiatura di ghiaia e la sua eco finale.

L'aggettivo e l'avverbio hanno una triplice funzione: esplicativa, decorativa e musicale, mediante la quale indicano l'andatura grave o leggera, lenta o rapida del sostantivo che si muove nella frase. Sono, a volta a volta, i bastoni e le grucce del sostantivo. La loro lunghezza e il loro peso regolano il passo dello stile

che è sempre necessariamente sotto tutela, e le impediscono di riprodurre il volo dell'immaginazione.

Scrivendo per esempio: « Una donna giovane e bella cammina rapidamente sul lastricato di marmo », lo spirito tradizionale si affretta a spiegare che quella donna è giovane e bella, quantunque l'intuizione dia semplicemente un movimento bello. Più tardi, lo spirito tradizionale annuncia che quella donna cammina rapidamente, e aggiunge infine che essa cammina su un lastricato di marmo.

Questo procedimento puramente esplicativo, privo d'imprevisto, imposto anticipatamente a tutti gli arabeschi, zig-zag e sobbalzi del pensiero, non ha più ragione di essere. E' quindi press'a poco sicuro che non s'ingannerà chi farà il contrario.

Inoltre è innegabile che abolendo l'aggettivo e l'avverbio si ridarà al sostantivo il suo valore essenziale, totale e tipico.

Io ho, d'altronde, un'assoluta fiducia nel sentimento di orrore che provo pel sostantivo che si avvanza se-

guito dal suo aggettivo come da uno strascico o da un cagnolino. Talvolta quest'ultimo è tenuto a guinzaglio da un avverbio elegante. Talvolta il sostantivo porta un aggettivo davanti e un avverbio di dietro, come i due cartelloni d'un uomo-sandwich. Sono altrettanti spettacoli insopportabili.

6. — Perciò appunto io ricorro all'aridità astratta dei segni matematici, che servono a dare le quantità riassumendo tutte le spiegazioni, senza riempitivi, ed evitando la mania pericolosa di perder tempo in tutti i cantucci della frase, in minuziosi lavori da cesellatore, da gioielliere o da lustrascarpe.

7. — Le parole liberate dalla punteggiatura irradieranno le une sulle altre, incroceranno i loro diversi magnetismi, secondo il dinamismo ininterrotto del pensiero. Uno spazio bianco, più o meno lungo, indicherà al lettore i riposi o i sonni più o meno lunghi dell'intuizione. Le lettere maiuscole indicheranno al lettore i sostantivi che sintetizzano una analogia dominatrice.

8. — La distruzione del periodo tradizionale, l'abolizione dell'aggettivo, dell'avverbio e della punteggiatura determineranno necessariamente il fallimento della troppo famosa armonia dello stile, così che il poeta futurista potrà finalmente utilizzare tutte le onomatopее, anche le più cacofoniche, che riproducono gl'innumerevoli rumori della materia in movimento.

Tutte queste elastiche intuizioni, con le quali io completo il mio *Manifesto tecnico della letteratura futurista*, sono sbocciate successivamente nel mio cervello mentre creavo la mia nuova opera futurista, della quale ecco un frammento fra i più significativi:

BATTAGLIA

PESO + ODORE

Mezzogiorno 3/4 flauti gemiti solleone
tumbtumb allarme Gargaresch schian-
 tarsi crepitazione marcia Tintinnio zaini
 fucili zoccoli chiodi cannoni criniere
 ruote cassoni ebrei frittelle pani-all'olio
 cantilene bottegucce zaffate lustreggio
 cispa puzzo cannella muffa
 flusso riflusso pepe rissa sudiciume
 turbine aranci-in-fiore filigrana miseria
 dadi scacchi carte gelsomino + noce-
 moscata + rosa arabesco mosaico ca-
 rogna pungiglioni acciabattio
 mitragliatrici = ghiaia + risacca + rane

Tintinnio zaini fucili cannoni ferraglia
 atmosfera = piombo -|- lava -|- 300 fe-
 tori -|- 50 profumi selciato-materasso
 detriti sterco-di-cavallo carogne flic-flac
 ammassarsi cammelli asini **tumb-tu-**
uum cloaca Souk-degli-argentieri dedalo
 seta azzurro galabieh porpora aranci
 moucharabieh archi scavalcare biforca-
 zione piazzetta pullulio concerla
 lustrascarpe gandouras bournous for-
 micolio colare trasudare policromia av-
 viluppamento escrescenze fessure tane
 calcinacci demolizione acido-fenico calce
 pidocchiume Tintinnio zaini
tatatata zoccoli chiodi cannoni cassoni
 frustate panno-da-uniforme lezzo-d'a-
 gnelli via-senza-uscita a-sinistra imbuto
 a-destra quadrivio chiaroscuro bagno-

turco frittore muschio giunchiglie fiore-
 d'arancio nausea essenza-di-rosa-insi-
 dia ammoniac-artigli escrementi-morsi
 carne **+** 1000 mosche frutti-secchi car-
 rube ceci pistacchi mandorle regimi-
 banani datteri **tumb-tumb** ca-
 prone cusscuss-ammuffito aromi zaffe-
 rano catrame uovo-fradicio cane-bagnato
 gelsomino gaggia sandalo garofani ma-
 turare intensità ribollimento fermentare
 tuberosa Imputridire sparpagliarsi furia
 morire disgregarsi pezzi briciole pol-
 vere eroismo **tatatata** fuoco-di
 fucileria **pie pae pun pan** mandarino
 lana-fulva mitragliatrici-raganelle-rico-
 vero-di-lebbrosi piaghe avanti
 carne-madida sporcizia soavità etere
 Tintinnlo zaini fucili cannoni cassoni

ruote benzoino tabacco incenso anice
 villaggio rovine bruciato ambra gelso-
 mino case-sventramenti abbandono giar-
 ra-di-terracotta **tumb-tumb** violette
 ombrie pozzi asinello asina cadavere-sfra-
 cellamento-sesso-esibizione aglio
 bromi anice brezza pesce abete-nuovo
 rosmarino pizzicherie palme sabbia can-
 nella

Sole oro bilancia piatti
 piombo cielo seta calore imbottitura
 porpora azzurro torrefazione Sole =
 vulcano **+** 3000 bandiere atmosfera-
 precisione corrida furia chirurgia lam-
 pade raggi-bisturi scintil-
 llo biancherie deserto-clinica **×** 20 000
 braccia 20 000 piedi 10 000 occhi-mirini

scintillazione attesa operazione sabbie-
 forni-di-navi Italiani Arabi: 4000 metri
 battaglioni-caldaie comandi-stantuffi su-
 dore bocche-fornaci perdio
 avanti olio **tatatata** ammoniaca > gag-
 gle viole sterchi rose sabbie barba-
 glio-di-specchi tutto camminare aritme-
 tica tracce obbedire ironia entusiasmo
 ronzo cucire dune-guanciali
 zigzags rammendare piedi-mole-scri-
 chiollo sabbia inutilità mitragliatrici =
 ghiaia -|- risacca -|- rane
 Avanguardie : 200 metri caricate-alla-
 baionetta avanti Arterie rigonfiamento
 caldo fermentazione-capelli-ascelle-roc-
 chio fulvore biondezza aliti -|- zaino 18
 chili prudenza = altalena ferraglie sal-
 vadanaio mollezza : 3 brividi comandi

sassi rabbia nemico-calamita leggerezza
 gloria eroismo Avanguardie : 100 metri mitragliatrici fucilate
 eruzione violini ottone **pim pum pac**
 pac tim tum mitragliatrici **tataratatata-**
rata tatatarata tataratatata

Avanguardie: 20 metri bat-
 taglioni-formiche cavalleria-ragni strade-
 guadi generale-isolotto staffette-caval-
 lette sabbie-rivoluzione obici-tribuni
 nuvole-graticole fucili-martiri shrapnels-
 aureole moltiplicazione addizione divi-
 sione obici-sottrazione granata-cancel-
 latura grondare colare frana blocchi
 valanga Avanguardie : 3 m.
 miscuglio andirivieni incollarsi scol-

larsi lacerazione fuoco sradicare can-
 tieri frana cave incendio pànico accie-
 camento schiacciare entrare uscire cor-
 rere zacchere Vite-razzi cuori
 ghiottonerie baionette-forchette mordere
 trinciare puzzare ballare saltare rab-
 bia cani esplosione obici-ginnasti fra-
 gori-trapezi esplosione rosa gioia ventri-
 inaffiatoi teste-foot-ball sparrrrrpagliiia-
 mento Cannone-149-elefante
 artiglieri-cornacs issa-oh collera leve len-
 tezza pesantezza centro carica-fantino
 metodo monotonla allenatori distanza
 gran-premio parabola $\propto$ luce **zang-**
tumb-tumb mazza infinito Mare ==
 merletti-smeraldi-freschezza-elasticità-ab-
 bandono mollezza corazzate-acciaio-con-
 cisione-ordine Bandiera-di-combattimento

mento corridoooooi gridaaaa labirinto
 materassi singhiozzi sfondamento de-
 serto letto precisione telemetro mono-
 piano loggione-applausi mo-
 nopiano = balcone-rosa-ruota-tamburr-
 rrrro trapano-tafano > disfatta-araba bue
 sanguinolenza macello

ferite

rifugio

oasi

umidità ventaglio freschezza
 siesta strisciamento germinazione sforzo
 dilatazione-vegetale sarò-più-verde-domani
 restiamo-bagnati serba-questa-goccia-di
 acqua bisogna-arrampicarsi-3-centimetri-
 per-resistere-a-20-grammi-di-sabbia-e-3000-
 grammi-di-tenebre via-lattea-albero-di-
 cocco stelle-noçi-di-cocco latte grondare
 succo delizia

F. T. MARINETTI.

Edizioni futuriste

L'ESILIO. Romanzo di **Paolo Buzzi**, vincitore del 1° Concorso di
« *Poesia* »:

Parte Prima: *Verso il baleno* (copertina di Enrico Sacchetti) **Esaurito**

Parte Seconda: *Su l'ali del nembo* (copert. di Enrico Sacchetti) **Esaurito**

Parte Terza: *Verso la folgore* (copertina di Enrico Sacchetti) **Esaurito**

L'INCUBO VELATO. Versi di **Enrico Cavacchioli**, vincitore del
2° Concorso di « *Poesia* » (copertina di Romolo Romani) **Esaurito**

D'ANNUNZIO INTIMO, di **F. T. Marinetti** (traduzione dal fran-
cese di L. Perotti) **Esaurito**

LE RANOCCHIE TURCHINE. Versi di **Enrico Cavacchioli**, vin-
citore del 2° Concorso di « *Poesia* » (copert. di Ugo Valeri) **Esaurito**

ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE et
MANIFESTE DU FUTURISME, par **F. T. Marinetti**. **Esaurito**

AEROPLANI. Versi liberi di **Paolo Buzzi**, col *Secondo proclama*
futurista, di **F. T. Marinetti** **Esaurito**

LANTERNA. Versi di **Aldo Palazzeschi** L. 2,—

L'INCENDIARIO. Versi liberi di **Aldo Palazzeschi**, col *Rapporto*
sulla Vittoria futurista di Trieste **Esaurito**

MAFARKA IL FUTURISTA. Romanzo di **F. T. Marinetti**, tradotto
da Decio Cinti (Processato e condannato. Due mesi e mezzo di
prigione all'autore) **Sequestrato**

DISTRUZIONE. Poema futurista di **F. T. Marinetti**, col *Primo*
Processo di « Mafarka il Futurista » **Esaurito**

POESIE ELETTRICHE. Versi liberi di **Corrado Govoni**. . L. 3,50

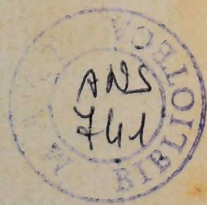
di “*POESIA*,”

- IL CODICE DI PERELÀ.** Romanzo futurista di **Aldo Palazzeschi**. L. 3,50
- LA BATTAGLIA DI TRIPOLI** vissuta e cantata da **F. T. Marinetti**. L. 2,—
- LA BATAILLE DE TRIPOLI** vécue et chantée par **F. T. Marinetti**. *Esaurito*
- IL CANTO DEI MOTORI.** Versi liberi di **Luciano Folgore** L. 3,50
- I POETI FUTURISTI.** — Rivista annuale del lirismo futurista. (Anno 1912-18). L. 2,—
- MUSICA FUTURISTA,** di **Balilla Pratella** (Riduzione per pianoforte, coi tre *Manifesti della Musica futurista*. Copertina di Umberto Boccioni). L. 10,—
- L'INCENDIARIO.** Versi liberi di **Aldo Palazzeschi**. — Nuova edizione coll'aggiunta di nuove poesie L. 3,—
- ZANG-TUMB-TUUM** (Adrianopoli - Ottobre 1912). — Parole in libertà di **F. T. Marinetti**. L. 3,—
- PITTURA SCULTURA FUTURISTE,** di **Boccioni**, con 51 riproduzioni di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Balla, Soffici L. 4,—
-
-

*Presso tutti i principali librai d'Italia e presso
la Direzione del Movimento Futurista:*

MILANO - Corso Venezia, 61

Fut - Marinetti 70



Le innovazioni tipografiche contenute
in questo volume furono eseguite dal
tipografo Cesare Cavanna di Milano.

2.000

18° migliaio

ZANG TUUUMB TUUUM

3 LIRE